
SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 63° ESERCIZIO

Capitale Sociale

€. 11.885.471,00 i.v.

Riserve

€. 42.952.928,83

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

INDICE

- Avviso di convocazione	Pag. 1
- Cariche sociali 2015	Pag. 3
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	Pag. 5
- Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 19
- Bilancio IAS	
- Bilancio IAS al 31.12.2015 - Stato patrimoniale	Pag. 24
- Bilancio IAS al 31.12.2015 - Conto economico	Pag. 27
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 29
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 31
- Rendiconto finanziario	Pag. 33
- Nota integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	Pag. 35
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 53
Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 63
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 71
Parte D – Altre Informazioni	
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	
a. Leasing finanziario	Pag. 81
d. Garanzie rilasciate e impegni	Pag. 85
m. Altre attività	Pag. 86
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
1. Rischio di credito	Pag. 90
2. Rischio di mercato	Pag. 96
3. Rischi operativi	Pag. 98
4. Rischio di liquidità	Pag. 99
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	Pag. 101
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag. 104
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	Pag. 105
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	Pag. 105
- Relazione del Revisore legale dei conti	Pag. 107

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Ci pregiamo comunicare che l'assemblea ordinaria della Società è convocata per il giorno **20/04/2016 dalle ore 10.30** presso la sede sociale in Bergamo, Viale Vittorio Emanuele II° n.4 ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 21/04/2016, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Delibere ai sensi dell'art. 2364, primo comma, punto 1) del cod.civ.: esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - delibere conseguenti.
2. Varie ed eventuali.

Ci è gradito l'incontro per porgere distinti ossequi.

SOFIM - GEFINA S.p.A.
Il Presidente



L'avviso di convocazione è stato comunicato ai Signori azionisti nelle forme di legge.

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI 2015**Consiglio di Amministrazione**

Raffaele Moschen	<i>Presidente</i>
Dario Della Volta	<i>Vice Presidente</i>
Federico Della Volta	<i>Amministratore Delegato</i>
Annunzio Bacis	<i>Amministratore</i>
Roberto Perego	<i>Amministratore</i>
Alessandro Somaschini	<i>Amministratore</i>

Collegio Sindacale

Maurizio Salvetti	<i>Presidente</i>
Alessandro Masera	<i>Sindaco effettivo</i>
Marco Ghidotti	<i>Sindaco effettivo</i>
Stefano Giorgi	<i>Sindaco supplente</i>
Giovanni Simonelli	<i>Sindaco supplente</i>

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Direzione

Federico Della Volta	<i>Direttore gestionale</i>
Marco Rota	<i>Vice direttore affari</i>
Simone Frigerio	<i>Vice direttore gestionale e Procuratore</i>
Mariateresa Pedrini	<i>Vice direttore crediti e Procuratore</i>

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2015 che oggi viene sottoposto alla Vostra considerazione presenta, dopo le svalutazioni e gli accantonamenti necessari od opportuni e dopo aver rilevato imposte sul reddito per € 1.145.843, un utile netto di € 2.620.278 (+17,33%).

*

**

I nuovi contratti perfezionati nel 2015 sono stati n. 580 (ex n. 562) e sono ammontati a €.mgl. 63.653 (+12,30% rispetto al 2014).

La valuta media dei nuovi contratti è risultata di 1.007 giorni (ex 1.012).

Lo spread medio ponderato relativo ai nuovi contratti perfezionati nel 2015 è risultato in diminuzione di 16 b.p.; per il 2016 è prevedibile un'ulteriore diminuzione, anche marcata.

Il mercato in cui operiamo è stato contraddistinto anche quest'anno da un eccesso di offerta di nuovi finanziamenti rispetto alla domanda; è stato inoltre contraddistinto da una generalizzata diminuzione dei tassi che ha mortificato il rendimento dei mezzi nostri, anche se ha valorizzato i canoni scaduti nell'esercizio relativi a contratti stipulati in esercizi precedenti.

Il tasso medio ponderato di impiego dei mezzi nostri relativo ai contratti perfezionati nell'esercizio 2015 è risultato del 5,27% (contro il 6,38% dell'esercizio precedente).

*

**

I crediti in essere al 31/12/2015, ripartiti su 2.473 contratti attivi (ex n. 2.627), ammontavano a €.mgl. 128.566 (+2,85%).

Circa l'ammontare dei crediti in essere, va precisato che esso è al netto dell'importo di €.mgl. 5.826 pertinente a contratti stipulati nel 2015 ma liquidati nel 2016.

La valuta media ponderata dei contratti in essere era di 702 giorni (ex 666).

Lo spread medio ponderato relativo ai contratti in essere al 31/12/2015 è risultato in aumento di 33 b.p., mentre lo spread medio ponderato sulle operazioni scadute nel 2015 è risultato in aumento di 89 b.p..

Il tasso medio ponderato di impiego dei mezzi nostri relativo ai contratti in essere è risultato del 5,81% (contro il 6,67% dell'esercizio precedente).

La distribuzione merceologica dei canoni delle operazioni in essere al 31/12/2015 non presenta variazioni significative rispetto all'esercizio precedente e per il 93,59% è pertinente a veicoli per trasporto di persone.

Per quanto riguarda il risveglio – che seguiamo con attenzione - dell'attività di trasporto di beni e di cose che fino al 2007 rappresentava circa il 50% dei nostri impieghi (ora solo lo 0,53% a seguito di una politica di disimpegno iniziata nel 2007), riteniamo che non saremmo in grado di rientrare per ora in tale mercato in quanto non disponiamo di un network per ricollocare il prodotto, che le finanziarie di estrazione industriale ricollocano attraverso le concessionarie della casa automobilistica alla quale appartengono o attraverso specifiche strutture centralizzate.

Per il 2016 puntiamo a un incremento del 6% dei nostri impieghi, obiettivo che parrebbe confermato dall'andamento del lavoro nei primi 3 mesi dell'esercizio.

*
* *

Si annota che, come per il passato, la produzione di nuovi contratti e la gestione di quelli in essere è tutta in carico alle nostre strutture, ad eccezione di quanto talora effettuato dalle agenzie di recupero crediti.

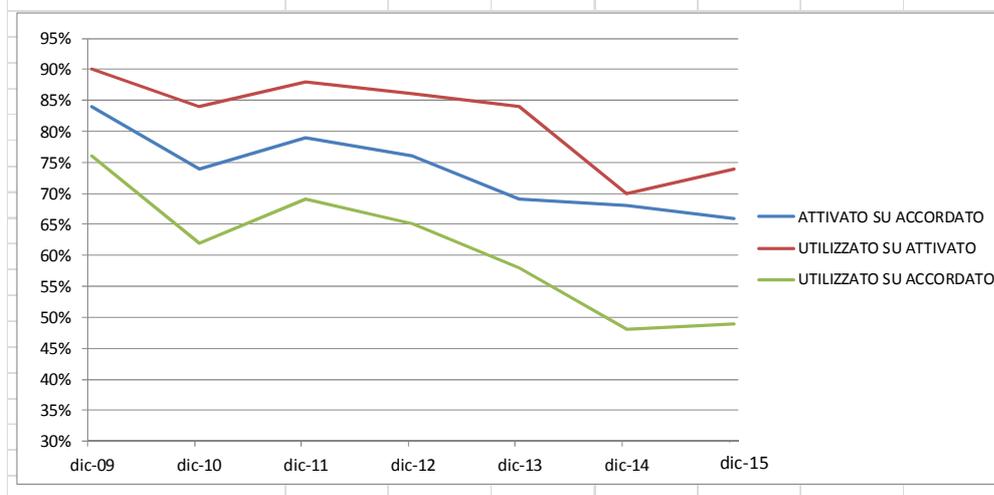
*
* *

La gestione della tesoreria durante l'esercizio è stata oggetto di quotidiani aggiornamenti ed arbitraggi.

In sintesi al 31/12/2015 si rileva che l'attivato sull'accordato - al netto dei fidi rinunciati o non rinnovati in quanto non utilizzati ma gravati dalle note commissioni CAF - è del 66% (ex 68%), l'utilizzato sull'attivato è del 74% (ex 70%), l'utilizzato sull'accordato è del 49% (ex 48%).

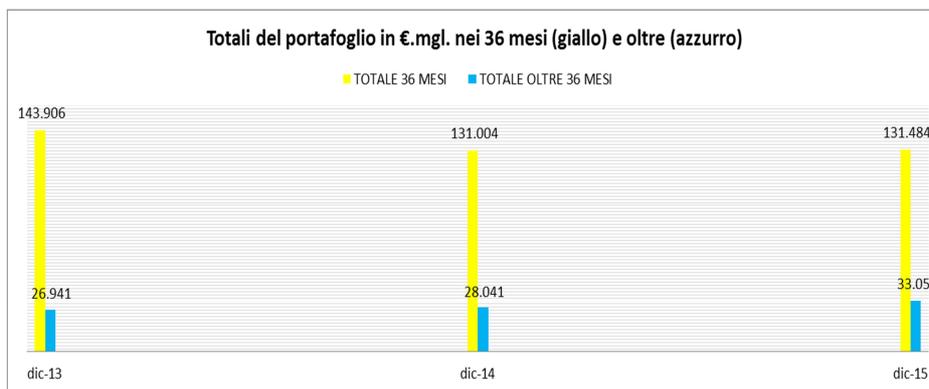
Si riporta in appresso un grafico che evidenzia l'andamento negli ultimi esercizi dei dati dell'accordato, dell'attivato e dell'utilizzato:

	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
ATTIVATO SU ACCORDATO	84%	74%	79%	76%	69%	68%	66%
UTILIZZATO SU ATTIVATO	90%	84%	88%	86%	84%	70%	74%
UTILIZZATO SU ACCORDATO	76%	62%	69%	65%	58%	48%	49%



Anche durante l'esercizio 2015 il costo per l'accesso al credito a medio-lungo si è rivelato non compatibile con i tassi di mercato applicabili alla nostra clientela; ciò ha determinato un maggior utilizzo delle linee di credito a breve, peraltro a nostro avviso sufficientemente correlato con i mezzi nostri.

A tale riguardo, anche in ossequio ad un rilievo tecnico degli Ispettori dell'Organo di Vigilanza, Vi sottoponiamo in sintesi (31/12/2013-31/12/2014-31/12/2015) il grafico che periodicamente rileva la percentuale di portafoglio bancabile se non ricorrendo, ove necessario, a finanziamenti a medio-lungo.



Si osserva che tale portafoglio al 31/12/2015 viene finanziato per il 77,71% con mezzi nostri.

*
* *

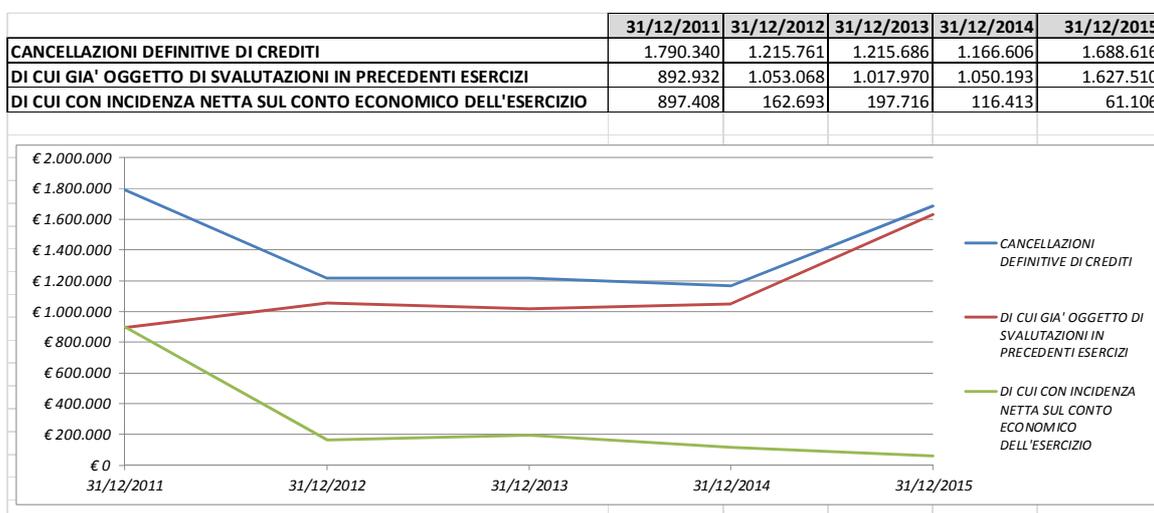
ANDAMENTO DEL RISCHIO DI CREDITO

Durante l'esercizio 2015 sono stati definitivamente cancellati crediti per € 1.688.616 (ex € 1.166.606) di cui € 1.627.510 già oggetto di svalutazioni in precedenti esercizi e quindi con un'incidenza netta sul conto economico del 2015 di € 61.106.

Durante l'ultimo quinquennio la media annuale delle perdite definitive è ammontata a € 1.415.402, di cui € 1.128.335 già oggetto di svalutazioni in precedenti esercizi e quindi con un'incidenza media sul conto economico di ogni esercizio di € 287.067 pari allo 0,22% dei crediti in essere medi del quinquennio e allo 0,22% dei crediti in essere al 31/12/2015.

Gli importi di cui sopra devono peraltro essere opportunamente correlati con il totale delle svalutazioni preventive, assumendo come parametro di riferimento la media delle perdite al lordo delle svalutazioni, che determina pertanto un costo medio annuale del credito dello 0,93% nel quinquennio, calcolato sugli impieghi medi dei periodi considerati, e dell'1,08% nel 2015.

Quanto sopra è evidenziato dal grafico di cui in appresso, che considera l'andamento nell'ultimo quinquennio delle cancellazioni definitive di crediti, del pertinente ammontare già svalutato in precedenti esercizi e della conseguente incidenza sul conto economico degli esercizi considerati.



*
* *

Durante l'esercizio 2015 sono pervenuti insoluti per €.mgl. 5.024 (ex €.mgl. 6.748; - 25,55%), pari all'8,54% del portafoglio scaduto nel periodo (ex 11,05%), percentuale al netto dei richiami anticipati documentati puntualmente, di cui il 73,55% già pagati nell'esercizio (ex 64,39%) e il 26,45% giacenti da incassare (ex 35,61%).

*
* *

I crediti giacenti da recuperare ammontavano in totale al 31/12/2015 a €.mgl. 4.485 (-33,16% rispetto al 31/12/2013 e -22,50% rispetto al 31/12/2014) e sono così classificati.

Tabella 1

ANALISI DEI CREDITI DA RECUPERARE	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	% di variazione sul 31/12/2013	% di variazione sul 31/12/2014
SOFFERENZE	€ 2.618.752,92	€ 3.045.272,95	€ 2.385.899,32	-8,89%	-2165%
DI CUI GIA' SVALUTATE	€ 2.103.941,93	€ 2.939.255,66	€ 2.021.432,22		
PARI AL	80,34%	96,52%	84,72%		
INADEMPIENZE PROBABILI (*)	€ 2.516.181,59	€ 1.595.848,89	€ 1.332.860,03	-47,03%	-6,48%
SCADUTI DETERIORATI	€ 298.886,56	€ 508.358,99	€ 275.157,79	-7,94%	-45,87%
SCADUTI IN BONIS	€ 1.063.719,69	€ 525.004,02	€ 250.736,24	-76,43%	-52,24%
BONIS CON FORBORNE (**)			€ 133.278,07		
BONIS	€ 211.949,79	€ 112.489,36	€ 107.011,33	-49,51%	-4,87%
TOTALE	€ 6.709.490,55	€ 5.786.974,21	€ 4.484.942,78	-33,16%	-22,50%

(*) la categoria "inadempienze probabili" è stata introdotta a partire dal 2015.

Per omogeneità di confronto, gli incagli e i ristrutturati presenti al 31/12/2013 e al 31/12/2014 sono stati riclassificati in tale categoria

(**) la categoria "bonis con forborne" è stata introdotta a partire dal 30/09/2015

L'importo di € 4.484.943 è la risultante delle tabelle statistiche di analisi che qui Vi sottoponiamo.

Tabella 1A

[1] Analisi del totale dei crediti da recuperare per movimenti che ne hanno determinato l'ammontare	
Saldo al 31/12/2014	€.mgl 5.787
Incrementi, di cui €.mgl. 5.024 relativi a n. 2.262appunti e per €.mgl. 563 per importi a scadere relativi a contratti in sofferenza	€.mgl 5.587
Decrementi, di cui €.mgl. 1.689 per procedure concorsuali o perdite certe già oggetto di svalutazioni puntuali in precedenti esercizi per €1.628	€.mgl - 6.889
Saldo finale al 31/12/2015	€.mgl 4.485

*
* *

Tabella 1B

[2] Analisi dei decrementi	
Su crediti esistenti al 31/12/2014	€ .mgl. 3.194
Su crediti formati nel periodo	€ .mgl. 3.695
Totale	€ .mgl. 6.889

*
* *

Tabella 1C

[3] Riepilogo del saldo finale a seguito delle due precedenti analisi	
Residuo su crediti già esistenti al 31/12/2014	€ .mgl. 2.593
Residuo su crediti formati nel periodo, peraltro comprensivo anche di € . mgl. 563 per importi a scadere relativi a contratti in sofferenza	€ .mgl. 1.892
Totale	€ .mgl. 4.485

*
* *

L'analisi dei crediti da recuperare è da correlare alle svalutazioni preventive di cui alla sottoposta tabella 2. Le svalutazioni preventive tengono conto anche della diminuzione di valore dei beni finanziati sottoposti ad osservazione.

*
* *

Tabella 2

Dettaglio triennale delle svalutazioni preventive

	31/12/2015	31/12/2014	delta % 31/12/15 su 31/12/14	31/12/2013	delta % 31/12/15 su 31/12/13
cancellazioni preventive analitiche	5.404.059,43	6.288.936,61	-14,07%	5.949.773,00	-9,17%
di cui "perdite ritenute certe"	1.616.273,73	2.007.443,51	-19,49%	1.879.042,27	-13,98%
di cui "perdite ritenute probabili"	1.978.654,98	2.733.162,83	-27,61%	1.942.902,70	1,84%
di cui "perdite ritenute possibili"	1.658.020,58	1.386.662,00	19,57%	1.371.019,75	20,93%
di cui "perdite ritenute prudenziali"	-	-		411.546,96	-100,00%
di cui "attualizzate IAS"	151.110,14	161.668,27	-6,53%	345.261,32	-56,23%
cancellazioni preventive collettive	4.522.530,07	4.492.893,81	0,66%	4.487.248,94	0,79%
Totale cancellazioni preventive	9.926.589,50	10.781.830,42	-7,93%	10.437.021,94	-4,89%

Si annota che concorrono alla formazione del reddito anche i contratti oggetto di svalutazioni preventive.

*
* *

L'andamento temporale delle svalutazioni preventive ed il raffronto con quelle a consuntivo è oggetto di particolare attenzione da parte degli Organi sociali, sia in quanto la normativa IAS non consente più la formazione del fondo rischi finanziari generali sia con riferimento a fenomeni esogeni quali sopravvenute carenze di appropriate correnti di reddito rivenienti da beni finanziati, con conseguenti possibilità di incagli o di criticità di alcuni contratti, o da possibili fenomeni monetari, come confermato a commento del rapporto razionale n.5.

*
* *

Oltre alle cancellazioni preventive sopra esposte, si precisa che nella voce "A60-crediti" sono formalmente presenti, per rispetto della normativa fiscale in vigore, anche le svalutazioni sui crediti in procedura fallimentare per lo stesso importo del credito in essere e cioè € 5.415.596 (ex € 4.940.045) e ciò fino all'avvenuta chiusura delle pertinenti procedure concorsuali, avendo così tale tipologia di crediti un effetto nullo sulla situazione dei conti.

*
* *

La diminuzione netta tra le svalutazioni al 31/12/2014 (€.mgl. 10.782) e le svalutazioni al 31/12/2015 (€.mgl. 9.927) pari a €.mgl. 855 differisce per €.mgl. 1.143 dalla voce 100 del conto economico (€.mgl. -288) in quanto in quest'ultima voce vengono considerate anche le svalutazioni, gli utilizzi e le riprese di valore su crediti in procedura di competenza del conto economico dell'esercizio (€.mgl. +208), le perdite nette definitive su crediti (€.mgl. +959), gli utilizzi di svalutazioni preventive effettuate nei precedenti esercizi su beni per contratti risolti o rilocati (€.mgl. -48) e le svalutazioni di valore effettuate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (€.mgl. 24).

*
* *

La nostra Società ha aderito, unitamente a Società rappresentanti più dell'80% del mercato, ad un'indagine statistica di Assilea riguardante aspetti di rilievo dell'andamento dei crediti scaduti al 31/12/2015. Da tale indagine risulta che:

- l'incidenza dei crediti deteriorati (sofferenze+inadempienze probabili+scaduti deteriorati), al lordo delle rettifiche di valore, sul portafoglio leasing si attesta al 27,16% (nostro dato 10,90%);
- per i crediti in sofferenza le rettifiche di valore ammontano al 45,30% dell'esposizione lorda (nostro dato 95,80%);
- per i crediti in inadempienza probabile le rettifiche di valore ammontano al 23,10% dell'esposizione lorda (nostro dato 23,19%);
- per i crediti in scaduto deteriorato le rettifiche di valore ammontano al 17,80% dell'esposizione lorda (nostro dato 6,47%).

*
* *

Si informa che al 31/12/2015 risultano aperti n. 5 reclami per i quali siamo stati convenuti davanti al Tribunale di Bergamo.

*
**

Il progetto di bilancio al 31/12/2015 oggi sottoposto alla Vostra attenzione tiene conto delle nuove "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli I.F." emanate da Banca d'Italia il 15/12/2015.

Vi esponiamo ora alcune precisazioni e osservazioni attinenti il progetto di bilancio al 31/12/2015.

• **Attività**

- I crediti in essere al 31/12/2015 sono ammontati a € 128.565.631 (+2,85%).
- Le attività materiali sono principalmente riconducibili agli immobili di Saronno e Grumello/Telgate i cui valori contabili al 31 dicembre 2015 risultano rispettivamente pari a € 2.747.800 ed € 2.152.205. Entrambi gli immobili risultano oggetto di contratti di locazione ordinaria e il loro rendimento lordo è pari al 6,90%.
- Le attività immateriali sono riferite principalmente a costi di implementazione del software (+30,11%).
- La voce 120b "attività fiscali anticipate" si cifra in € 3.135.712 - pari al 5,46% del patrimonio netto - ed è per il 96,97% composta da imposte anticipate su:
 - i. svalutazioni anticipate su crediti per € 2.552.158;
 - ii. fondo rischi cause legali per € 462.980;
 - iii. perdita attuariale, in relazione alla nuova contabilizzazione del TFR secondo il principio dello IAS 19, per € 25.596.
- La voce 140 "altre attività" comprende un credito iva annuale pari ad € 575.004.

• **Passività**

- La voce 10 del passivo "debiti" pari a € 72.091.293 (ex 70.020.975; +2,96%) è per il 95,74% determinata da esposizioni verso Istituti di credito.
- Con riferimento alla voce 20 "titoli in circolazione" si segnala che è giunto a scadenza nel corso dell'esercizio 2015 il prestito obbligazionario convertibile subordinato a tasso variabile "Sofim-Gefina S.p.A. - 7° serie - 2010/2015". Il prestito obbligazionario è stato convertito in azioni per € 2.035.710 (81,43% del suo ammontare). Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto descritto in nota integrativa.
- La voce 70 "passività fiscali" è determinata dal debito per imposte del periodo al netto degli acconti versati.
- La voce 90 "altre passività" (€ 6.305.833; ex € 6.464.669, -2,46%) è principalmente composta da debiti infruttiferi verso fornitori e dai risconti passivi degli interessi su contratti di finanziamento attivi.
- La voce 110 "Fondi per rischi e oneri" pari ad € 1.400.000 fa riferimento ad alcune cause per le quali la Società è stata citata quale corresponsabile in un sinistro relativo ad un bene in locazione finanziaria.
- La voce 120 "capitale" pari a € 11.885.471 e la voce 150 "sovrapprezzi di emissione" pari a € 4.892.510 sono aumentate rispettivamente di € 478.990 ed € 1.585.107 a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile a tasso variabile "Sofim-Gefina S.p.A. - 7° serie - 2010/2015". Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto descritto in nota integrativa.

Il totale delle riserve ammonta a € 42.996.293, con un incremento del 7,48% rispetto all'anno precedente, e viene considerato per masse nello stato patrimoniale in ossequio alle norme IAS. Si desidera peraltro sottoporVi le componenti ideali di tale ammontare di cui abbiamo tenuto conto e tenuto conto anche pro-futuro nello svolgimento del nostro mandato:

- Riserva ordinaria € 2.281.297
- Riserva straordinaria: € 21.233.131
- Riserva per sovrapprezzi di emissione: € 4.892.510
- Riserva da fusione con Gefina SpA: € 6.969.720
- Riserva riveniente dall'ex fondo rischi finanziari generali: € 3.408.341
- Riserva per avvenimenti imprevedibili quali turbolenze monetarie: € 3.856.969.
- Utili portati a nuovo: € 256.474
- Riserva da valutazione IAS/IFRS: € 97.851.

Il totale del patrimonio sociale ammonta a € 54.838.400 con un incremento nell'esercizio del 6,86%.

Quanto sopra è esposto al netto del risultato economico dell'esercizio; se verranno approvate le nostre proposte di riparto dell'utile netto, il patrimonio sociale si quantificherà in € 56.626.695 con un incremento del 7,34%.

- **Conto economico**

- L'incremento della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" è pari all'1,09%.
- La diminuzione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" (50,80%) è determinata da minori interessi su esposizioni verso Istituti di credito (€ 815.736; -50,86%) e da altre minori partite.
- L'incremento del margine di interesse è pari al 12,91%.
- La voce 100 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" presenta un decremento del 67,01% rispetto al 31/12/2014 (€ 288.270 contro € 873.874) determinato da minori rettifiche di valore pari a € 1.782.418 contro € 3.092.799 e da minori riprese di valore per € 1.518.448 contro € 2.174.375.
- Il saldo negativo della voce 150 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ammonta a € 800.000 ed include utilizzi per € 352.190, liberazioni per € 247.810 e un accantonamento dell'esercizio per € 1.400.000 così come già accennato alla voce 110 del passivo.
- Le quantità che hanno determinato le variazioni della voce 160 "altri proventi e oneri di gestione" (€ 990.224 contro € 2.087.592) sono analizzate in modo puntuale nel consueto allegato.

Come detto in precedenza, si annota che concorrono alla formazione del reddito anche i contratti oggetto di svalutazioni preventive.

*
* *

Rischio operativo

Si annota che, come da disposizione dell'Organo di Vigilanza, abbiamo rilevato nella tabella che segue il rischio operativo.

Descrizione	Importo
Margine di intermediazione 2013	€ 7.285.948
Margine di intermediazione 2014	€ 6.636.196
Margine di intermediazione 2015	€ 7.747.187
Valore medio del margine di intermediazione	€ 7.223.110
Percentuale per il calcolo del requisito	15%
Rischio operativo	€ 1.083.467

*
**

Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario

In allegato al bilancio d'esercizio, di cui formano parte integrante, vengono presentati un prospetto della redditività complessiva, un prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario.

Per quanto riguarda le variazioni del Patrimonio Netto è da precisare che l'incremento di quest'ultimo pari a € 3.905.394 deriva quale diminuzione per € 798.454 dall'assegnazione di utili agli azionisti e quale incremento per € 4.703.848 dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile subordinato 2010/2015 (€ 2.035.710), dalla variazione positiva della riserva da valutazione del TFR in base allo IAS 19 (€ 47.860) e dall'utile dell'esercizio 2015 (€ 2.620.278).

*
**

Nel prospetto che segue è sottoposto alla Vostra considerazione il conto economico riclassificato.

	31/12/2015	31/12/2014	scostamento
ricavi della gestione tipica	8.936.479	8.840.333	1,09%
oneri finanziari e commissioni	-1.189.292	-2.198.515	-45,90%
dividendi e proventi assimilati	0	0	
risultato netto dell'attività di copertura	0	-5.622	-100,00%
 margine di intermediazione	7.747.187	6.636.196	16,74%
spese amministrative e oneri del personale	-3.691.472	-3.777.168	-2,27%
accantonamenti - rettifiche - proventi e oneri straordinari	-289.594	610.075	-147,47%
risultato ante imposte	3.766.121	3.469.103	8,56%
imposte sul reddito	-1.145.843	-1.235.858	-7,28%
RISULTATO NETTO	2.620.278	2.233.245	17,33%

*
**

Sottoponiamo ora alla Vostra considerazione i consueti rapporti razionali, che riteniamo di particolare interesse, raffrontati al 31/12/2014.

1a.	<i>Rapporto costi di struttura su impieghi totali (al lordo delle svalutazioni)</i> € 3.691.472 / € 138.492.221	2,67% (2,78%)
1b.	<i>Rapporto costi di struttura + costo storico medio del rischio del credito rilevato negli ultimi 5 anni (€ 1.415.402) su impieghi totali (al lordo delle svalutazioni)</i> € 5.106.874 / € 138.492.221	3,69% (3,87%)
2.	<i>Leva finanziaria</i> € 72.091.293 / € 54.838.400	1,31 (1,36)
3.	<i>Cost / Income</i> € 3.691.472 / € 7.747.187	47,65% (56,92%)
4.	<i>Indebitamento bancario sul totale degli impieghi, questi ultimi al netto di svalutazioni analitiche e collettive</i> € 72.091.293 / € 128.565.631	53,68% (53,50%)
5.	<i>Relazione tra svalutazioni preventive e media quinquennale delle perdite su crediti (coverage ratio)</i> € 9.926.589 / € 1.415.402	7,01 (7,33)
6.1	<i>Patrimonio Base di Vigilanza su attivo ponderato (tier 1)</i> € 54.881.764 / € 114.693.457	47,85% (45,14%)
6.2	<i>Patrimonio di Vigilanza su attivo ponderato (tier 3)</i> € 54.768.914 / € 114.693.457	47,75% (45,16%)

Si ritiene opportuno che i rapporti razionali di cui sopra siano commentati dalle note che seguono.

- Il miglioramento del rapporto 2 “leva finanziaria” è determinato dall’aumento del patrimonio sociale (+6,86%) e dall’aumento dell’indebitamento (+2,96%).
- Il rapporto 3 “cost/income” è determinato dalla diminuzione dei costi di struttura (-2,27%) e dall’aumento del margine di intermediazione (+16,74%), che non tiene conto dei ricavi non finanziari.
- Il rapporto 5 che rileva la “relazione tra svalutazioni preventive e media quinquennale delle perdite su crediti” (€ 1.415.402) è riferito ad una politica aziendale che fin qui si è rivelata positiva e che tiene anche conto della diminuzione del valore di mercato dei beni oggetto dei nostri finanziamenti, indipendentemente dalla qualità del credito delle singole posizioni.

- L'incremento dei rapporti razionali 6.1 e 6.2 è determinato sia dall'aumento del Patrimonio di Vigilanza, nel quale peraltro non viene ancora considerata la parte di utile 2015 destinata a riserve, sia dall'aumento dell'attivo ponderato.

Per una più agevole valutazione di questi ultimi due rapporti razionali, richiamiamo qui in appresso i coefficienti di ponderazione assegnatici dall'Organo di Vigilanza a seguito del 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare 216/96 della Banca d'Italia.

Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

*
* *

Con riferimento alle disposizioni emanate congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap e per quanto in precedenza non già esposto, in nota integrativa sono precisate in dettaglio le informazioni richieste sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

*
* *

Per quanto attiene alle attività di ricerca è continuata la nostra collaborazione con società specializzate nel settore, mentre per quanto attiene le attività di sviluppo, strettamente correlate all'andamento dei mercati, ci siamo dedicati anche quest'anno alla formazione di personale addetto a tale scopo.

*
* *

Dalle considerazioni su esposte e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalla analisi dei rapporti razionali e dalla redditività conseguita dalla società, Vi confermiamo la ragionevole aspettativa che la società è proiettata in continuità aziendale in un arco temporale prevedibile.

*
* *

Inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 codice civile, si annota che:

- non esistono rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
- esistono rapporti con le imprese correlate Delfina Srl, SGI srl e SVI Srl, così come meglio specificato nella Nota Integrativa;
- il capitale sociale è composto da 11.885.471 azioni senza valore nominale;
- non esistono azioni o quote di società controllanti possedute dalla Sofim-Gefina S.p.A.;
- non sono state acquistate o alienate durante l'esercizio azioni proprie o azioni e quote di società controllanti;
- non esistono sedi secondarie della società.

*
**

L'organico della Società alla data del 31 dicembre 2015 era composto da 20 dipendenti (di cui 3 Dirigenti e 3 Funzionari). Inoltre lavorano a tempo pieno due Amministratori con delega.

La Società fruisce della quotidiana e preziosa condivisione di tutte le problematiche aziendali del nostro Presidente, della diligente e proficua assistenza del Collegio Sindacale, dell'assistenza quale revisore legale dei conti della società BDO Italia S.p.A. e della funzione di Internal Audit esternalizzata alla società Management & Business Srl specializzata nell'assistenza tecnica a piccole banche popolari ed a casse rurali.

L'occasione ci è cara per ringraziare il Personale per la dedizione e la professionalità con la quale ha contribuito ai positivi risultati raggiunti durante l'esercizio, contrassegnato dalle note difficoltà che hanno caratterizzato il sistema in cui operiamo.

*
**

Relativamente alla sicurezza sul lavoro, la società ha attivato in outsourcing tutte le procedure necessarie al soddisfacimento di tutti i requisiti come richiesto dal D.Lgs. n. 81/2008.

*
**

La Società ha esaminato la propria posizione quale titolare del trattamento dei dati personali ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196 e si è dotata di un'infrastruttura tecnico-organizzativa mediante la quale garantisce la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati attraverso la protezione fisica e logica degli stessi nel rispetto della normativa sopra citata.

Il DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza - non è stato aggiornato avendo il "decreto semplificazioni" (art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012 n.5) eliminato l'obbligo di predisporlo ed aggiornarlo annualmente.

*
**

Fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono da segnalare fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

*
**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra considerazione la nostra proposta di destinazione degli utili d'esercizio nei termini che seguono.

Utile netto dell'esercizio	€	2.620.278
- assegnazione alla riserva ordinaria	€	95.797-

- al capitale sociale

un dividendo di € 0,07 per ognuna delle 11.885.471 azioni senza valore nominale con godimento regolare, corrispondente complessivamente a

€ 831.983-

residuano	€	1.692.498
- assegnazione alla riserva straordinaria	€	1.442.498-
- utili portati a nuovo	€	<u>250.000</u>

*
**

Se la nostra proposta verrà da Voi accettata, il patrimonio sociale risulterà così composto:

Capitale sociale	€	11.885.471
Riserva ordinaria	€	2.377.094
Riserva straordinaria	€	26.532.598
Altre riserve	€	10.378.061
<i>di cui € 6.969.720 riserva da fusione</i>		
<i>di cui € 3.408.341 riserva dall'ex fondo rischi finanziari generali</i>		
Riserva sovrapprezzo azioni	€	4.892.510
Riserva IAS FTA	€	97.851
Riserva di rivalutazione legge 413/91	€	28.039
Riserva da valutazione IAS 19	€	-71.403
Utili portati a nuovo	€	<u>506.474</u>
Totale	€	56.626.695

Bergamo, 17 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
SOFIM-GEFINA S.P.A. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti Codice civile e secondo le Istruzioni di Banca d'Italia e dei Regolamenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP.

1. ATTIVITA' SVOLTA

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare Vi comunichiamo che:

- abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, durante le quali abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte dai citati organi sociali sono conformi a dette disposizioni e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, estranee all'oggetto sociale, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche, nonché sulla situazione dei conti semestrale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'aspetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai relativi responsabili e in particolare attraverso un costante scambio di informazioni con il Revisore legale dei conti cui è affidata la verifica circa la corretta rappresentazione dei fatti di gestione e con il responsabile dell'*Internal Audit* esternalizzato;
- nella veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ex art. 19 D.Lgs. n. 39/2010, abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza del Revisore legale dei conti;
- non sono pervenute denunce ex art.2408 Codice civile e che nel corso dell'attività di vigilanza descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico responsabile per la funzione Antiriciclaggio il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2015 in data 17 marzo 2016; nella relazione viene comunicato che nel corso dell'anno 2015 non sono state effettuate segnalazioni di operazioni sospette;
- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico responsabile per la funzione di *Risk controller* il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2015 in

data 17 marzo 2016; nella relazione viene comunicato che nel corso dell'anno 2015, in taluni casi, sono state rilevate anomalie di modesta rilevanza prontamente sanate;

- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico responsabile per la funzione di *Compliance* il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2015 in data 17 marzo 2016; nella relazione non sono segnalati aspetti di non conformità alle vigenti normative;
- abbiamo monitorato con attenzione e assiduità le risultanze dei rapporti intrattenuti con Banca d'Italia al fine di un pronto adeguamento della struttura alle indicazioni ricevute;
- è stato da noi seguito l'iter dei reclami avanzati dalla Clientela, svoltosi secondo criteri e supporti giuridici e procedurali adeguati;
- il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 26 marzo 2014, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001; in tale veste, abbiamo rilasciato in data 17 marzo 2016 la relazione sull'attività svolta nel 2015 dalla quale risulta che non sono emerse inadempienze del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in data 26 marzo 2015 o attività relative alla possibile commissione di reati; segnaliamo altresì che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 17 marzo 2016, ha dato atto di aver conferito uno specifico incarico per l'aggiornamento del adottato un nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che recepisce i nuovi reati presupposto introdotti nel 2015 nel D.Lgs. n. 231/2001.

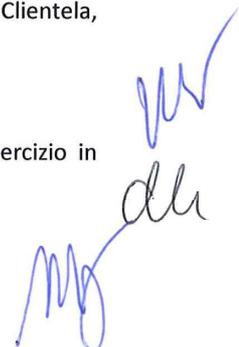
2. BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, avendo il Consiglio di Amministrazione applicato i principi contabili internazionale IAS/IFRS a decorrere dall'esercizio 2006;
- quando richiesto dalle disposizioni di legge, abbiamo espresso il nostro consenso all'operato dell'Organo amministrativo;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, la quale tratta diffusamente tutti i temi richiesti dalla normativa; si dà atto che la Società rispetta i requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza;
- abbiamo posto particolare attenzione all'illustrazione dei rischi ai quali è sottoposta la gestione aziendale, in particolare i rischi assicurativi e i rischi di solvibilità della Clientela, per i quali è stata applicata una congrua svalutazione.

3. FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza accaduti dopo la chiusura dell'esercizio in esame.



4. CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio, sulla base di validi elementi e ragioni economico/finanziarie, esprime la ragionevole aspettativa della continuità aziendale.

In considerazione di quanto in precedenza espresso, nonché tenuto conto che dalla relazione sul bilancio d'esercizio 2015 rilasciata dal Revisore legale non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come redatto dagli Amministratori e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione e al Personale per l'impegno profuso e la collaborazione sempre dimostrate nei nostri confronti.

Bergamo, 5 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE



Dott. Maurizio Salvetti - Presidente



Dott. Alessandro Masera - Sindaco effettivo



Dott. Marco Ghidotti - Sindaco effettivo

**BILANCIO IAS
AL 31 DICEMBRE 2015**

BILANCIO IAS AL 31 DICEMBRE 2015
STATO PATRIMONIALE

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 11.885.471,00 i.v.

Riserve €. 42.952.928,83

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

ATTIVITA'					
Voci dell'Attivo		31/12/2015	31/12/2014	Delta	Delta %
10	Cassa e disponibilita' liquide	11.576	14.544	-2.968	-20,41%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	213.300	237.600	-24.300	-10,23%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	-
60	Crediti	128.565.631	124.997.697	3.567.934	2,85%
70	Derivati di copertura	0	0	0	-
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	-
90	Partecipazioni	0	0	0	-
100	Attività materiali	4.924.506	5.026.338	-101.832	-2,03%
110	Attività immateriali	140.889	108.286	32.603	30,11%
120	Attività fiscali	3.135.712	3.100.185	35.527	1,15%
	<i>a) correnti</i>	0	218.176	-218.176	-100,00%
	<i>b) anticipate</i>	3.135.712	2.882.009	253.703	8,80%
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	0	0	0	-
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	-
140	Altre attività	1.251.015	584.018	666.997	114,21%
TOTALE ATTIVO		138.242.629	134.068.668	4.173.961	3,11%



SOFIM – GEFINA S.p.A.

Ischita nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 11.885.471,00 i.v.

Riserve €. 42.952.928,83

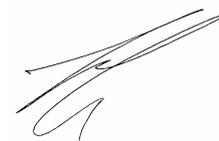
Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

PASSIVITA'					
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2015	31/12/2014	Delta	Delta %
10	Debiti	72.091.293	70.020.975	2.070.318	2,96%
20	Titoli in circolazione	0	2.497.358	-2.497.358	-100,00%
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	-
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	-
50	Derivati di copertura	0	0	0	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	-
70	Passività fiscali	56.023	0	56.023	-
	<i>a) correnti</i>	56.023	0	56.023	-
	<i>b) differite</i>	0	0	0	-
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	-
90	Altre passività	6.305.833	6.464.669	-158.836	-2,46%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	930.802	932.382	-1.580	-0,17%
110	Fondi per rischi e oneri:	1.400.000	600.000	800.000	133,33%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0	0	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.400.000	600.000	800.000	133,33%
120	Capitale	11.885.471	11.406.481	478.990	4,20%
130	Azioni proprie (-)	0	0	0	-
140	Strumenti di capitale	0	0	0	-
150	Sovrapprezzi di emissione	4.892.510	3.307.403	1.585.107	47,93%
160	Riserve	38.103.783	36.697.379	1.406.404	3,83%
170	Riserve da valutazione	-43.364	-91.224	47.860	-52,46%
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.620.278	2.233.245	387.033	17,33%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		138.242.629	134.068.668	4.173.961	3,11%



BILANCIO IAS AL 31 DICEMBRE 2015
CONTO ECONOMICO

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 11.885.471,00 i.v.

Riserve €. 42.952.928,83

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

Voci del Conto Economico	31/12/2015	31/12/2014	Delta	Delta %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.936.479	8.840.333	96.146	1,09%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-807.245	-1.640.685	833.440	-50,80%
MARGINE DI INTERESSE	8.129.234	7.199.648	929.586	12,91%
30 Commissioni attive	0	0	0	-
40 Commissioni passive	-382.047	-557.830	175.783	-31,51%
COMMISSIONI NETTE	-382.047	-557.830	175.783	-31,51%
50 Dividendi e proventi simili	0	0	0	-
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	-
70 Risultato netto dell'attività di copertura	0	-5.622	5.622	-100,00%
80 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	-
90 Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	0	0	0	-
<i>a) attività finanziarie</i>	0	0	0	-
<i>b) passività finanziarie</i>	0	0	0	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.747.187	6.636.196	1.110.991	16,74%
100 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	-288.270	-873.874	585.604	-67,01%
<i>a) attività finanziarie</i>	-288.270	-873.874	585.604	-67,01%
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	0	0	0	-
110 Spese amministrative	-3.691.472	-3.777.168	85.696	-2,27%
<i>a) spese per il personale</i>	-1.870.636	-1.832.822	-37.814	2,06%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.820.836	-1.944.346	123.510	-6,35%
120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-134.251	-108.863	-25.388	23,32%
130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-57.297	-54.780	-2.517	4,59%
140 Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0	-
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-800.000	-440.000	-360.000	81,82%
160 Altri proventi e oneri di gestione	990.224	2.087.592	-1.097.368	-52,57%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.766.121	3.469.103	297.018	8,56%
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	-
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.766.121	3.469.103	297.018	8,56%
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.145.843	-1.235.858	90.015	-7,28%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.620.278	2.233.245	387.033	17,33%
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.620.278	2.233.245	387.033	17,33%



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 11.885.471,00 i.v.

Riserve €. 42.952.928,83

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

Prospetto della Redditività Complessiva		31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio		2.620.278	2.233.245
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani e benefici definiti		48.109	-119.573
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70. Coperture di investimenti esteri			
80. Differenze di cambio			
90. Copertura dei flussi finanziari			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		48.109	-119.573
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)		2.668.387	2.113.672

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 11.885.471,00 i.v.

Riserve €. 42.952.928,83

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile d'esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria di dividendi/bonus	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.406.481		11.406.481				478.990						11.885.471
Sovrapprezzo emissioni	3.307.403		3.307.403			1.585.107							4.892.510
Riserve													
a) di utili	26.186.606		26.186.606	1.434.791		6.474							27.627.871
b) altre	10.510.773		10.510.773			- 34.861							10.475.912
Riserve da Rivalutazione	- 91.224		- 91.224			47.860							- 43.364
Strumenti di capitale													
Azioni Proprie													
Utile di esercizio	2.233.245		2.233.245	(1.434.791)	(798.454)							2.620.278	2.620.278
Patrimonio netto	53.553.284	-	53.553.284	0	(798.454)	1.604.580	478.990			0		2.620.278	57.458.678

RENDICONTO FINANZIARIO

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'elenco generale (art. 106) e nell'elenco speciale (art. 107)
della Banca d'Italia ex D.L. 385/1993 Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 11.885.471,00 i.v.

Riserve €. 42.952.928,83

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.864.680	2.437.465
- interessi attivi incassati (+)	8.936.479	8.840.333
- interessi passivi pagati (-)	(807.245)	(1.640.685)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(382.047)	(557.830)
- spese per il personale (-)	(1.817.782)	(1.792.245)
- altri costi (-)	(3.526.435)	(3.945.127)
- altri ricavi (+)	1.607.553	2.768.877
- imposte e tasse (-)	(1.145.843)	(1.235.858)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.246.158)	14.036.199
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	5.622
- attività finanziarie disponibili per la vendita	24.300	(44.550)
- crediti verso banche	5.297	442
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	(3.573.231)	13.883.747
- altre attività	(702.524)	190.938
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	215.712	(12.602.366)
- debiti verso banche	2.146.711	(13.181.683)
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	(76.393)	(394.740)
- titoli in circolazione	(2.497.358)	7.168
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	642.752	966.889
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.165.766)	3.871.295
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(122.319)	(2.981.676)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(32.419)	(2.901.067)
- acquisti di attività immateriali	(89.900)	(80.609)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(122.319)	(2.981.676)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.064.097	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(778.980)	(918.028)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.285.117	(918.028)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(2.968)	(28.409)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.544	42.953
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.968)	(28.409)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.576	14.544

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili	Pag. 35
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 53
Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 63
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 71
Parte D – Altre Informazioni	
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	
a. Leasing finanziario	Pag. 81
d. Garanzie rilasciate e impegni	Pag. 85
l. Altre attività	Pag. 86
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
1. Rischio di credito	Pag. 90
2. Rischio di mercato	Pag. 96
3. Rischi operativi	Pag. 98
4. Rischio di liquidità	Pag. 99
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	Pag. 101
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag. 104
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	Pag. 105
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	Pag. 105



SOFIM - GEFINA S.p.A.

BILANCIO AL 31 dicembre 2015

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e in base alle "Istruzioni per la redazione del bilancio e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" emanate il 15 dicembre 2015 da Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio si compone di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione.

I conti del bilancio sono redatti privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma ed il momento del regolamento delle operazioni su quello delle contrattazioni.

I principi contabili esposti nella Parte A.2 sono sostanzialmente i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio precedente.

Per una migliore chiarezza espositiva, i valori espressi nella nota integrativa, nello stato patrimoniale e nel conto economico, sono indicati in unità di Euro, senza cifre decimali.

La presente nota integrativa riporta nel seguito la numerazione dei paragrafi e delle sezioni prevista dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" emanate il 15 dicembre 2015 da Banca d'Italia, limitatamente alle parti direttamente riscontrabili nell'attività della Società; risultano pertanto omesse le numerazioni non direttamente afferenti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi ulteriori fatti o informazioni successivi alla data di riferimento del bilancio rispetto a quelli menzionati nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” delle Politiche Contabili. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta l’adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l’impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l’attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l’utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*;
- valutazione attività materiali e immateriali;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

La Società non detiene il controllo, il controllo congiunto o esercita un’influenza notevole su altre entità così come definito dall’IFRS 12.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Elenco dei principi IAS /IFRS omologati dalla Commissione Europea

- Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - Tributi	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

- IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015	E' consentita l'applicazione anticipata
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015	E' consentita l'applicazione anticipata
Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173	
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura – Agricoltura: piante fruttifere.	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113	
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231	
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343	
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406	
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441	

- IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015. Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2015 (tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE).

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	2° semestre 2015
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Deve ancora essere decisa
IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	maggio 2014	1° gennaio 2018	1° trimestre 2016
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28 (2011): Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	1° gennaio 2016 (sarà differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method)	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	dicembre 2014	1° gennaio 2016	1° trimestre 2016

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando l’azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall’applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto nella voce “170 Riserve da valutazione” delle variazioni di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l’attività finanziaria è eliminata, momento in cui l’utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevata a conto economico.

I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il *fair value*, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, precedentemente iscritta a Patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie”.

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un’attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie”.

In ogni caso, l’entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie".

In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, in conto economico, della quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "170 Riserve di valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso di titoli quotati si applica l'ultimo prezzo del periodo disponibile e significativo; in presenza di Società non quotate, se di importo significativo, si fa ricorso a prezzi desunti da transazioni recenti che hanno interessato le medesime attività oggetto di valutazione, multipli di mercato di Società direttamente confrontabili, oppure a modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto.

Crediti e finanziamenti

Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti ed i finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

Nella presente voce figurano le attività allocate nel portafoglio crediti che includono i crediti commerciali e gli impieghi con la clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Avendo riguardo alla sostanza dell'operazione, i contratti di leasing finanziario assumono carattere di finanziamento perdendo la precedente natura patrimoniale di cespiti e pertanto vengono classificati nella voce "Crediti".

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione.

Criteria di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I crediti non riferibili all'attività di leasing finanziario sono iscritti inizialmente al loro *fair value*.

Criteria di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

La rilevazione dei proventi è basata sul tasso di rendimento costante determinato alla stipula del contratto sull'investimento netto comprensivo dei costi diretti iniziali al netto di eventuali ricavi legati alla transazione. Nella rilevazione successiva i canoni relativi al periodo sono attribuiti all'investimento netto per ridurre l'importo capitale e per rilevare gli interessi finanziari di competenza del periodo.

I finanziamenti per contratti di leasing per beni in attesa di locazione, così come per quelli su "beni in costruzione", sono stati contabilizzati in bilancio come crediti avendo riguardo alla sostanza dell'operazione. L'investimento netto di tali finanziamenti viene iscritto nella voce "60 Crediti" alla stipula del contratto. Per i contratti su beni in costruzione viene iscritto il credito ad un valore pari alla parte effettivamente erogata calcolata sulla base degli stati di avanzamento lavori.

La Società classifica le proprie esposizioni creditizie in base ai principi introdotti dall'1/1/2015 dagli ITS ("Implementing Technical Standards" dell'European Banking Authority adottati dalla Commissione Europea il 9/1/2015 che hanno introdotto le nuove definizioni di "non-performing exposures" e di "forbearance"), dalla Circolare 217/1996-13° agg.to del 20/01/2015 e dai successivi chiarimenti ed aggiornamenti.

Le categorie di deterioramento sono quindi le sofferenze, le inadempienze probabili, le esposizioni scadute deteriorate (queste tre categorie corrispondono all'aggregato "non-performing exposures") e viene inoltre introdotta la categoria delle esposizioni oggetto di concessione (forbearance).

Le esposizioni oggetto di concessione (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" di cui agli ITS e rappresentano quindi un dettaglio delle sofferenze, delle inadempienze probabili o delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni che corrispondono alle "forborne performing exposures" di cui agli ITS.

Sofim-Gefina S.p.A., per individuare le concessioni di modifiche sui termini e sulle condizioni contrattuali che il debitore non sia in grado di soddisfare a causa delle sue difficoltà finanziarie e le concessioni di un rifinanziamento totale o parziale del debito in considerazione della difficoltà finanziaria del debitore, considera le variazioni dei piani di ammortamento e le concessioni dei piani di rientro.

Così come previsto dagli ITS, il sistema gestionale SIL procede in modo automatizzato al calcolo del "cure period" per l'uscita dal "forborne non-performing" e al calcolo del "probation period" affinché un'esposizione "forborne non-performing" possa tornare ad essere classificata "performing".

Per quanto riguarda le classificazioni delle categorie "esposizioni scadute deteriorate", "esposizioni scadute non deteriorate" e "esposizioni in bonis" permangono le classificazioni di cui alla Circolare 217/1996-13° agg.to del 20/01/2015.

La valutazione dei restanti crediti avviene per lo più in base ai criteri oggettivi definiti dall'Organo di Vigilanza per la classificazione dei crediti con qualità del credito Scaduti Bonis o Bonis.

La valutazione analitica viene attivata per tutti i crediti scaduti da più di 55 giorni e dopo l'invio di n° 3 solleciti.

Le perdite di valore riscontrate, sono iscritte immediatamente a conto economico, nella voce "rettifiche/riprese di valore", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti non performing si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle garanzie reali che assistono le posizioni ed eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Criteri di cancellazione

I crediti e i finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie vengono eventualmente cedute con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Il risultato economico della eventuale cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile/(Perdita) da cessione di: a) attività finanziarie".

Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura, cui la Società ricorre solamente per il rischio di tasso di interesse, sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sofim-Gefina S.p.A., come evidenziato nel seguito, pone in essere solo operazioni di cash flow hedge (copertura di flussi finanziari); l'obiettivo perseguito è quello di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto all'ipotesi iniziale.

Solo prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Tutti gli strumenti derivati sono iscritti in bilancio al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti derivati è ottenuto dai prezzi di mercato, se disponibili, dalle quotazioni fornite da operatori finanziari qualificati oppure da modelli finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nella voce di bilancio dell'attivo o del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Metodologie di esecuzione del test di efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione dello strumento come di copertura in quanto dimostra la sua efficacia.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti derivati detenuti con finalità di copertura dei rischi di mercato (rischio di tasso) e del rischio di credito, vengono applicate le regole previste dall'hedge accounting ("cash flow hedge" e "*fair value* hedge") qualora ne ricorrano i requisiti. Per tali strumenti la relazione di copertura viene definita dall'origine e adeguatamente documentata al fine di soddisfare i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39.

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

In generale le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value* hedge): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair*

value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di copertura" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Variazioni del valore temporale delle opzioni (time value) sono escluse dalla valutazione dell'efficacia e contabilizzate direttamente a conto economico.

Si precisa che la Società nell'esercizio 2015 non ha attivato operazioni di copertura dei flussi finanziari realizzata attraverso la sottoscrizione di contratti derivati CAP.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Definizione investimenti immobiliari

Sono definite "investimento immobiliare" (attività detenuta a scopo di investimento) le proprietà rivendenti da risoluzione di contratti di locazione finanziaria possedute con la finalità di percepire canoni di locazione ordinaria o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano, di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possano essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili/(Perdite) da cessione di investimenti" ove avvenute.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio con la dismissione della stessa ovvero quando non è più atteso per il suo utilizzo alcun beneficio economico futuro.

Attività fiscali e passività fiscali

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio, nonché le imposte indirette dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali correnti sono espone nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dal maggior importo degli acconti versati e dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte rappresenta il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita (che comprende passività fiscali differite ed attività fiscali anticipate) viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività risultante dallo stato patrimoniale ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili nell'esercizio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività fiscali anticipate sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti rispettivamente tra le "Attività fiscali" e le "Passività fiscali", senza operare alcuna compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Fondi per rischi ed oneri

Definizione

Un fondo per rischi ed oneri è definito come una passività probabile con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un fondo per rischi ed oneri è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come fondo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo del fondo è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nella voce di bilancio "10 Debiti". In tale voce sono ricompresi anche i debiti transitori verso i locatari nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le forme di provvista con emissione di titoli da parte della Società sono rappresentate nella voce di bilancio "20 Titoli in circolazione".

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di rilevazione e valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione:

- le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività;
- le passività legate all'emissione di titoli composti (ad esempio prestiti obbligazionari convertibili) ai sensi dello IAS 32, sono scissi in:
 - a) "componente di passività finanziaria" pari al valore attuale dei flussi finanziari correlati all'obbligo contrattuale dell'emittente di pagare interessi e rimborsare il capitale (in relazione alle condizioni contrattuali), attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato per titoli comparabile, ma senza diritto di conversione. Il valore ottenuto rappresenta il *fair value* della componente di passività finanziaria del titolo composto alla data di emissione ed è rilevato nella voce "20 Titoli in circolazione" del Passivo. Gli oneri finanziari calcolati sulla componente di passività finanziaria al sopramenzionato tasso di interesse di mercato, sono rilevati a conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati";
 - b) "componente di patrimonio netto" pari alla differenza tra il *fair value* della componente di passività finanziaria (come sopra determinato) e la liquidità riveniente dalla sottoscrizione del titolo composto. Tale valore rappresenta il *fair value* alla data di emissione del diritto di conversione dei titoli in patrimonio netto. La componente di patrimonio netto è rilevata nella voce "160 Riserve" del Passivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare la metodologia adottata per Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

L’importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
- d) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteria di valutazione

Gli “Utili/perdite attuariali” comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell’attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Projected Unit Credit” (PUC) che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l’obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell’assunzione alla data attesa della liquidazione.

L’applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione è stato desunto dall’Indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.4 Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al fair value in base a quanto comunicato dagli istituti di credito da cui sono emessi titoli e derivati.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni sui metodi di valutazione rispetto al periodo precedente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchie del fair value.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		213.300		213.300
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		213.300		213.300
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di Copertura				
Totale				

Con riferimento alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si evidenzia che il loro valore di acquisto è stato pari a Euro 270.000 e pertanto l'impatto del Credit Value Adjustment alla data del 31 dicembre 2015 si quantifica in Euro -56.700.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2. Crediti	128.565.631			128.565.631	124.997.697			124.997.697
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.900.005			4.900.005	4.994.391			4.994.391
4. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	133.465.636			133.465.636	129.992.088			129.992.088
1. Debiti	72.091.293			72.091.293	70.020.975			70.020.975
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	72.091.293			72.091.293	70.020.975			70.020.975

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2015	31/12/2014
a. Cassa	1.038	4.327
b. Valori bollati	7.013	7.725
c. Affrancatrice	3.525	2.492
Totale	11.576	14.544

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito		213.300			237.600	
2. Titoli di capitale e quote OICR						
3. Finanziamenti						
Totale		213.300			237.600	

Sono costituite per la totalità dell'importo da titoli obbligazionari quotati in mercato non regolamentato emessi dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con scadenza il 15/05/2018 e rendimento pari all'Euribor a 6 mesi +2,50%.

La valutazione dello strumento finanziario è stata fatta sulla base della quotazione al 31 dicembre 2015 forniti dall'Istituto di Credito.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	213.300	237.600
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	213.300	237.600

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 128.565.631 ed è composta dai crediti verso banche e dai crediti verso clienti.

6.1 “Crediti verso banche”:

Composizione	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	0				5.297			5.297
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale valore di bilancio	0				5.297			5.297

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”:

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui-stati	Altri					Acqui-stati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di acquisto	106.653.518		6.611.529			113.265.047	100.123.608		8.944.531			109.068.139
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	11.931.216		597.368			12.528.584	11.892.632		785.834			12.678.466
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.772.000					2.772.000	3.245.795					3.245.795
Totale valore di bilancio	121.356.734		7.208.897			128.565.631	115.262.035		9.730.365			124.992.400

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e per finanziamenti per il totale di Euro 128.565.631; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette. Sono compresi altresì crediti derivanti da contratti in perfezionamento per Euro 2.772.000 (Euro 3.245.795 al 31 dicembre 2014).

La colonna "deteriorati" comprende i crediti scaduti e a scadere delle posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e in scaduto deteriorato in base a quanto previsto dalla circolare 217/96 Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, e vengono classificati per nominativo e non per contratto e pertanto si correla con le tabelle A.3 e M.3 successivamente descritte nella parte D della presente nota integrativa.

6.4 "Crediti": attività garantite

	31/12/2015						31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					108.666.419	108.666.419					102.633.388	102.633.388
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					5.921.250	5.921.250					6.895.021	6.895.021
- Pegni												
- Garanzie personali					2.947.434	2.947.434					2.727.850	2.727.850
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					5.552.247	5.552.247					7.589.523	7.589.523
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					134.191	134.191					211.846	211.846
- Pegni												
- Garanzie personali					1.154.797	1.154.797					1.427.366	1.427.366
- Derivati su crediti												
Totale					124.376.338	124.376.338					121.484.994	121.484.994

VE = valore di bilancio delle esposizioni VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, in base al valore del credito in essere del contratto, le attività garantite in primis dai beni in leasing finanziario, quindi dalle garanzie reali e infine da quelle personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria e di finanziamento, fino a concorrenza del relativo credito.

L'importo di Euro 114.218.666 (totale beni in leasing finanziario) rileva i crediti per contratti di leasing assistiti dalla proprietà dei beni sottostanti; questi ultimi sono determinati in base al valore del credito implicito relativo.

L'importo di Euro 4.102.231 (totale garanzie personali) comprende anche le garanzie fideiussorie rilasciate con patto di riacquisto da fornitori.

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	9.976	14.508
d) impianti elettronici	14.120	16.224
e) altre	405	1.215
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	24.501	31.947

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
- terreni	1.339.977			1.339.977	1.339.977			1.339.977
- fabbricati	3.560.028			3.560.028	3.654.414			3.654.414
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
- terreni								
- fabbricati								
Totale	4.900.005			4.900.005	4.994.391			4.994.391

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono relative a due immobili concessi inizialmente in locazione finanziaria e, a seguito di risoluzione per inadempimento, passate a bene detenuto a scopo di investimento con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, in attesa di poter attivare un nuovo contratto di locazione finanziaria o di cedere la proprietà. Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della residua vita utile che per i beni immobili è stata ipotizzata pari a 33 anni, per le autovetture è stata ipotizzata pari a 4 anni, per le macchine elettroniche pari a 5 anni e a 8 anni per mobili ed arredi. Tutte le attività sono state valutate al costo, o per l'immobile al capitale residuo al momento della risoluzione dei rispettivi contratti, valori confermati congrui da stime peritali relative.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	235.924	426.479	91.278	753.681
A.1 Riduzioni di valore totali nette	221.416	410.255	90.063	721.734
A.2 Esistenze iniziali nette	14.508	16.224	1.215	31.947
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti		5.919		5.919
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
B.5 Differenze positive di cambio				
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	(4.532)	(8.023)	(810)	(13.365)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
C.5 Differenze negative di cambio				
C.6 Trasferimenti a:				
a) attività materiali detenute a scopo di investimento				
b) attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette	9.976	14.120	405	24.501
D.1 Riduzioni di valore totali nette	225.948	418.278	90.873	735.099
D.2 Rimanenze finali lorde	235.924	432.398	91.278	759.600
E. Valutazione al costo	9.976	14.120	405	24.501

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.339.977	3.654.414
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		26.500
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(120.886)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.339.977	3.560.028
E. Valutazione al fair value	1.339.977	3.560.028

Sezione 11 Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	0		0	
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	140.889		108.286	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	140.889		108.286	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0		0	
4. Attività concesse in leasing operativo	0		0	
Totale (1+2+3+4)	140.889		108.286	
Totale	140.889		108.286	

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	108.286
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	89.900
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(57.297)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	140.889

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2015	31/12/2014
Imposte correnti	0	218.176
Imposte anticipate FTA/IAS	2.577.754	2.571.363
Altre imposte anticipate	557.958	310.646
Totale	3.135.712	3.100.185

Nel presente esercizio le imposte correnti sono indicate nel passivo alla voce 70 “Passività fiscali” in quanto il saldo al netto degli acconti versati è risultato a debito per la Società.

L'iscrizione delle imposte anticipate, pari a Euro 3.135.712 (Euro 2.882.009 al 31 dicembre 2014), manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto IRES l'aliquota del 27,50% e per le poste aventi effetto IRAP l'aliquota del 5,57%.

Le imposte anticipate risultano pari a Euro 3.135.712 al 31 dicembre 2015 (Euro 2.882.009 al 31 dicembre 2014) e risultano incrementate di Euro 253.703; tale incremento ha avuto una contropartita economica pari a Euro 272.200 ed una contropartita patrimoniale pari a Euro -18.497 relativa all'effetto fiscale anticipato sul TFR.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2015, non si rilevano imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile correlate a perdite d'esercizio).

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2015	31/12/2014
Imposte correnti	56.023	0
Imposte differite FTA/IAS	0	0
Altre imposte differite	0	0
Totale	56.023	0

Le imposte correnti si riferiscono ad debito fiscale generato nell'esercizio 2015, al netto degli acconti versati.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	2.837.916	2.710.175
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>	25.762	258.117
<i>d) altre</i>	264.560	146.578
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	(18.122)	(276.954)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>		
<i>b) altre</i>		
4. Importo finale	3.110.116	2.837.916

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	44.093	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		44.093
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre	(18.497)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	25.596	44.093

Relativamente alle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2015	Aliquota	31/12/2014	Aliquota
1. Esistenze Iniziali	2.882.009		2.710.175	
2. Aumenti				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazione crediti tassati	25.762	33,07%	258.117	33,07%
- Svalutazione beni				
- Accantonamento fondo rischi su cause legali	264.560	33,07%	145.508	33,07%
- Compensi consiglieri non corrisposti			1.070	27,50%
- Altre variazioni			44.093	27,50%
3. Diminuzioni				
Imposte anticipate annullate nel periodo:				
- Riprese di valore sui crediti tassati			(259.017)	33,07%
- Riprese di valore sui beni	(13.099)	27,50%	(15.567)	27,50%
- Utilizzo fondo rischi su cause legali				
- Compensi consiglieri non corrisposti	(4.149)	27,50%		
- Altre variazioni	(19.371)	27,50%	(2.370)	33,07%
4. Importo finale	3.135.712		2.882.009	

Sezione 14 – Altre attività - Voce 140*14.1 Composizione della voce “Altre attività”*

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Crediti diversi	1.992	3.521
Anticipi a fornitori	27.564	57.885
Cauzioni attive	204	204
Altri crediti	4.219	6.137
Credito V/Erario per IVA immatricolazioni auto CEE	543.220	221.800
Credito V/Erario per IVA	575.004	0
Altri crediti verso l'Erario	35.728	137.793
Ratei attivi	5.742	62.349
Risconti attivi	57.342	94.329
Totale	1.251.015	584.018

I ratei e i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti - Voce 10****1.1 “Debiti”**

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	7.368.024			7.601.074		
2. Altri debiti	61.650.786		3.072.483	59.271.025		3.148.876
Totale valore di bilancio	69.018.810	0	3.072.483	66.872.099	0	3.148.876
Fair value – livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value – livello 2	0	0	0	0	0	0
Fair value – livello 3	69.018.810	0	3.072.483	66.872.099	0	3.148.876
Totale Fair Value	69.018.810	0	3.072.483	66.872.099	0	3.148.876

La voce ammonta al totale di Euro 72.091.293 (Euro 70.020.975 al 31 dicembre 2014).

La voce “verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti creditizi per finanziamenti a vista per Euro 61.650.786 e a termine o con preavviso per Euro 7.368.024.

La voce “verso clientela” include rimesse pervenute nell’ultimo periodo dell’anno e imputate ai relativi contratti nei primi mesi del 2016, per Euro 150.157 (Euro 335.168 al 31 dicembre 2014) relativamente a contratti di leasing e per Euro 1.618 (Euro 2.642 al 31 dicembre 2014) relativamente a contratti di finanziamento; gli altri importi sono così dettagliati:

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. Note credito da emettere	141.664	167.786
2. Depositi a garanzia	331.746	340.618
3. Anticipi per contratti di leasing non ancora attivati	615.605	701.519
4. Erogazioni da effettuare	19.554	300.000
5. Debiti per indennizzi di vendita beni	539.782	447.074
6. Altri debiti verso clienti	794.669	272.976
7. Debiti verso clienti rivenienti da rinnovi e insoluti	477.688	581.093

La voce “6. Altri debiti verso clienti” include principalmente cauzioni e caparre percepite da clienti.

La voce “7. Debiti verso clienti rivenienti da rinnovi e insoluti” è pertinente ad effetti cambiari inviati o da inviare al dopo incasso in relazione a rinnovi o cambializzazione di insoluti.

Sezione 2 – Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Titoli								
- Obbligazioni								
- Strutturate								
- Altre	0		0	2.497.358		2.497.358		
- Altri titoli								
- Strutturati								
- Altri								
Totale	0		0	2.497.358		2.497.358		

La voce rappresentava il *fair value* della componente di passività finanziaria del prestito obbligazionario convertibile, subordinato a tasso variabile denominato “Sofim-Gefina S.p.A. – 7^a serie – 2010/2015”. Tale prestito obbligazionario, della durata di 5 anni (decorrenza 10 maggio 2010 e scadenza 10 maggio 2015), era stato deliberato in data 06/05/2010 ed era composto da 2.500.000 obbligazioni del valore nominale di Euro 1. Il tasso nominale annuo era variabile ed indicizzato al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea aumentato di due terzi. Il rapporto di conversione contemplava la consegna di n° 100 azioni ogni n°425 obbligazioni.

Il prestito obbligazionario, arrivato a scadenza nel corso del 2015, è stato convertito in azioni per Euro 2.035.710 (81,43% dell’ammontare del prestito), mentre la parte non convertita è stata rimborsata. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto descritto in seguito nella Sezione 12 – Patrimonio.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso dipendenti	174.280	174.839
Debiti verso Istituti e fondi previdenziali	86.067	79.465
Debiti verso Erario	73.785	143.648
Fornitori in partita	4.382.214	4.456.095
Fatture da ricevere	487.674	406.119
Debiti verso amministratori	128.767	143.853
Debiti diversi	14.667	14.667
Ratei passivi	22.476	30.849
Risconti passivi	935.903	1.015.134
Totale	6.305.833	6.464.669

I risconti e ratei passivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale dei costi e dei ricavi.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	932.382	706.898
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell’esercizio	50.885	39.409
B.2 Altre variazioni in aumento	13.892	186.075
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(66.357)	0
D. Esistenze finali	930.802	932.382

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in aumento” comprende gli oneri finanziari (Interest Cost) a servizio della passività esistente all’inizio dell’esercizio per Euro 22.409, mentre la sottovoce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” comprende l’utile attuariale di Euro 66.357 iscritta in bilancio in contropartita nella specifica riserva di Patrimonio Netto (al netto dell’effetto fiscale anticipato).

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto secondo il principio dello IAS 19 è stata effettuata da uno studio attuariale incaricato dalla Società.

Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo tecnico-economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

Riepilogo delle basi tecniche economiche	31/12/2015	31/12/2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento del TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% per il 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento salariale reale	0,00%	0,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell’attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal “Documento di Economia e Finanza 2015 –

Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.1” emanato dal MEF e da “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 16” pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;

Nella seguente tabella sono riportate le basi tecniche demografiche sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015:

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annuali di Turnover e Anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	2,00%
Frequenza Turnover	0,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall’esperienza dello studio attuariale su un rilevante numero di aziende analoghe.

A conclusione dell’analisi sul Trattamento di Fine Rapporto riportiamo un’analisi di sensitività dei principali parametri valutativi:

Parametro	DBO al 31/12/2015
Tasso di Turnover +1%	925.086
Tasso di Turnover -1%	937.214
Tasso di Inflazione +0,25%	953.335
Tasso di Inflazione -0,25%	909.045
Tasso di attualizzazione +0,25%	901.908
Tasso di attualizzazione -0,25%	961.125

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”.

Tipologie	Importo
1. Controversie legali	1.400.000
Totale	1.400.000

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”.

Composizione	31/12/2015	31/12/2014
Esistenze iniziali	600.000	160.000
Aumenti	1.400.000	440.000
Diminuzioni per utilizzi	(352.190)	(0)
Diminuzioni per liberazioni	(247.810)	(0)
Importo finale	1.400.000	600.000

Il fondo per rischi e oneri presente al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 600.000 è stato utilizzato per Euro 352.190 e liberato per Euro 247.810 a seguito della transazione nel corso dell’esercizio 2015 della causa intentata da un curatore fallimentare per cui Sofim-Gefina S.p.A., in solido con altra Società, era stata citata per risarcimento danni in merito alla vendita di due veicoli.

L’accantonamento di Euro 1.400.000 fa riferimento ad alcune cause per le quali la Società è stata citata quale corresponsabile in un sinistro relativo ad un bene in locazione finanziaria. Il fondo stanziato rappresenta la miglior stima del rischio sulla base delle richieste formulate dalle controparti.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 150

Nel corso del 2015 il prestito obbligazionario convertibile, subordinato a tasso variabile denominato “Sofim-Gefina S.p.A. – 7^a serie – 2010/2015”, giunto a scadenza, è stato convertito in azioni per Euro 2.035.710 (81,43% dell’ammontare del prestito), mentre la parte non convertita è stata rimborsata.

In virtù del rapporto di conversione, che contemplava la consegna di n° 100 azioni ogni n° 425 obbligazioni, sono state emesse n° 478.990 nuove azioni dal valore nominale di Euro 1 ad incremento della voce 120 “Capitale” ed incrementata la voce 150 “Sovrapprezzi di emissione” per Euro 1.556.720.

Giunto a scadenza il prestito obbligazionario, anche la riserva da valutazione IAS ad esso legata (Euro 34.861 al 31 dicembre 2014) è stata destinata in proporzione alla parte convertita alla voce 150 “Sovrapprezzi di emissione” per Euro 28.387 e in proporzione alla parte rimborsata alla voce 160 “Riserve” per Euro 6.474.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”.

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	11.885.471
1.2 Altre azioni	
Totale	11.885.471

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione":

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzo di emissione	4.892.510
Totale	4.892.510

12.5 Altre informazioni:

Composizione della voce 160 "Riserve":

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinarie	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	2.281.297	0	23.905.309	10.412.922	97.851	36.697.379
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili		250.000	1.184.791			1.434.791
B.2 Altre variazioni		6.474				6.474
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni				(34.861)		(34.861)
D. Rimanenze finali	2.281.297	256.474	25.090.100	10.378.061	97.851	38.103.783

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 22 aprile 2015 ha deliberato di attribuire l'utile del precedente esercizio quanto ad Euro 1.184.791 alla Riserva straordinaria, quanto ad Euro 250.000 a Utili portati a nuovo e quanto ad Euro 798.454 quale dividendo agli azionisti.

Come descritto in precedenza, la riserva da valutazione IAS del prestito obbligazionario ricompresa tra le "Altre riserve" (Euro 34.861 al 31 dicembre 2014) è stata destinata in proporzione alla parte convertita alla voce 150 "Sovrapprezzi di emissione" per Euro 28.387 e in proporzione alla parte rimborsata a Utili portati a nuovo per Euro 6.474.

Al 31 dicembre 2015 la voce "Altre riserve" di Euro 10.634.535 è composta da Euro 6.969.720 rivenienti dall'avanzo di fusione per incorporazione di Gefina S.p.A. e da Euro 3.408.341 rivenienti dall'ex fondo rischi finanziari generali.

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione":

	Attività fin. disp. per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali					28.039	(119.263)	(91.224)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							
B.2 Altre variazioni						47.860	47.860
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali					28.039	(71.403)	(43.364)

Risulta invariata la riserva di rivalutazione dei beni immobili in applicazione della legge n. 413/1991. Si precisa che, in caso di distribuzione, la riserva di rivalutazione sarà assoggettabile alle imposte pro tempore vigenti.

La voce "Altre" è incrementata nel 2015 di Euro 47.860 in conseguenza dell'Actuarial Gain (al netto di un effetto fiscale anticipato di Euro -18.497) a seguito della valutazione del TFR secondo il principio dello IAS 19.

Per una migliore informativa si espone il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto avvenuto nell'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2015										
	Capitale sociale	Sovrap. di emissione	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Riserve Statutarie	Altre riserve	Riserva FTA	Riserve da valutaz.	Utile esercizio	TOTALE
Saldi al 31.12.2014	11.406.481	3.307.403	2.281.297	0	23.905.309	10.412.922	97.851	(91.224)	2.233.245	53.553.284
Modifica saldi apertura										
Delibera assemblea ordinaria, distrib. dividendi				250.000	1.184.791				(1.434.791)	0
									(798.454)	(798.454)
Variazioni di riserve	478.990	1.585.107		6.474		(34.861)		47.860		2.083.570
Utile esercizio 2015									2.620.278	2.620.278
Saldi al 31.12.2015	11.885.471	4.892.510	2.281.297	256.474	25.090.100	10.378.061	97.851	(43.364)	2.620.278	57.458.678

L'importo di Euro 10.378.061, altre riserve, è determinato da:

- riserva da fusione di Euro 6.969.720;
- ex fondo rischi finanziari generali di Euro 3.408.341.

Si riporta di seguito un prospetto con indicazione per ogni voce di patrimonio netto, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	11.885.471	-	0
Sovrapprezzo emissione	4.892.510	A - B - C	4.892.510
Riserva legale	2.281.297	B	0
Utili portati a nuovo	256.474	A - B - C	256.474
Riserve statutarie	25.090.100	A - B - C	25.090.100
Riserva di fusione	6.969.720	A - B - C	6.537.393
Fondo rischi finanziari generali	3.408.341	A - B - C	3.408.341
Riserva derivati di copertura	0	-	0
Riserva prestito obbligazionario convertibile	0	-	0
Riserva da valutazione TFR	(71.403)	-	(71.403)
Riserva da valutazione IAS/IFRS	97.851	A - B - C	97.851
Riserva da rivalutazione	28.039	A - B	0
Utile dell'esercizio	2.620.278	A - B - C	2.620.278
Totale	57.458.678		42.831.544

Legenda = A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

Per una ulteriore informativa si espone il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto avvenuto nell'esercizio precedente.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2014									
	Capitale sociale	Sovrap. di emissione	Riserva Legale	Riserve Statutarie	Altre riserve	Riserva FTA	Riserve da valutaz.	Utile esercizio	TOTALE
Saldi al 31.12.2013	11.406.481	3.307.403	2.281.297	22.571.288	10.412.922	97.851	28.349	2.132.475	52.238.066
Modifica saldi apertura									
Delibera assemblea ordinaria, distrib. dividendi				1.334.021				(1.334.021)	0
								(798.454)	(798.454)
Variazioni di riserve							(119.573)		(119.573)
Utile esercizio 2014								2.233.245	2.233.245
Saldi al 31.12.2014	11.406.481	3.307.403	2.281.297	23.905.309	10.412.922	97.851	(91.224)	2.233.245	53.553.284

L'importo di Euro 10.412.922, altre riserve, è determinato da:

- riserva da fusione di Euro 6.969.720;
- ex fondo rischi finanziari generali di Euro 3.408.341;
- riserva prestito obbligazionario convertibile di Euro 34.861.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi attivi e passivi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.007			7.007	7.713
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		8		8	0
5.2 Crediti verso enti finanz.					
5.3 Crediti verso clientela		8.536.900	392.564	8.929.464	8.832.620
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	7.007	8.536.908	392.564	8.936.479	8.840.333

La voce 10 ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 799.802 al 31 dicembre 2015 (Euro 410.814 al 31 dicembre 2014).

La voce 5.3 “Crediti verso clientela”, pari a Euro 8.929.646 al 31 dicembre 2015 (Euro 8.832.620 al 31 dicembre 2014), è composta da interessi su crediti per leasing finanziario per Euro 7.988.680 (Euro 7.610.441 al 31 dicembre 2014), da interessi su crediti per finanziamenti attivi per Euro 548.220 (Euro 650.466 al 31 dicembre 2014) e da interessi su altre operazioni per Euro 392.564 (Euro 571.713 al 31 dicembre 2014).

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	788.258			788.258	1.603.994
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela			2.563	2.563	2.114
4. Titoli in circolazione		2.532		2.532	12.168
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			13.892	13.892	22.409
8. Derivati di copertura					
Totale	788.258	2.532	16.455	807.245	1.640.685

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
1. garanzie ricevute	21.171	48.250
2. distribuzione di servizi da terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	336.902	486.840
4. altre commissioni (intermediazione)	23.974	22.740
Totale	382.047	557.830

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value</i> hedge)		
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value</i> hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	0	0
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value</i> hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value</i> hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		(5.622)
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	(5.622)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	0	(5.622)

Alla data del 31 dicembre 2015 non risultano in essere "Derivati di copertura".

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<u>Altri Crediti</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti (finanziamenti)						
<u>Altri Crediti</u>						
- per leasing	(1.680.825)	(39.249)	1.420.324		(299.750)	(122.115)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti (finanziamenti)	(62.344)		93.141	4.983	35.780	(796.309)
Totale	(1.743.169)	(39.249)	1.513.465	4.983	(263.970)	(918.424)

Le rettifiche di valore sono state effettuate secondo quanto descritto nei principi contabili.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	(24.300)	0	(24.300)	44.550
2. Titoli di capitale quote di OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	(24.300)	0	(24.300)	44.550

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Tipologia di spesa / settori	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.002.470	991.425
b) oneri sociali	362.096	343.038
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	52.854	40.577
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	31.654	30.559
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	421.562	427.223
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	0	0
Totale	1.870.636	1.832.822

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Anno 2015	Anno 2014
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	4	4
c) impiegati	12	12
Totale	19	19

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Tipologia di spesa / settori	31/12/2015	31/12/2014
Servizi professionali	66.216	71.861
Spese gestione e ricerca personale	9.096	8.934
Consulenza e servizi EDP	135.823	166.172
Affitti e spese varie	385.779	400.481
Assicurazioni e manutenzioni	32.014	80.038
Spese postali e valori bollati	124.003	137.327
Spese rappresentanza	12.938	16.235
Spese indeducibili	26.534	28.908
Spese attività caratteristica	984.494	977.127
Imposte e tasse	43.939	57.263
Totale	1.820.836	1.944.346

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(4.532)			(4.532)
d) strumentali	(8.023)			(8.023)
e) altri	(810)			(810)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui in locazione ordinaria	(120.886)			(120.886)
Totale	(134.251)			(134.251)

Nella voce 1.1 d) sono inclusi Euro 3.208 di acquisto beni ammortizzabili di importo cadauno inferiore a Euro 516,46 spesi interamente nell'esercizio, in considerazione della loro durata utile/tecnica.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(57.297)			(57.297)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(57.297)			(57.297)

La voce è costituita dagli ammortamenti del software aziendale e delle spese pluriennali.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1– Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 800.000 ed include utilizzi per Euro 352.190, liberazioni per Euro 247.810 e un accantonamento dell’anno per Euro 1.400.000 per le cui specifiche si rinvia a quanto già commentato nella sezione 11 del Passivo di Stato Patrimoniale alla voce 110 – Fondi per rischi ed oneri.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 990.224 (Euro 2.087.592 al 31 dicembre 2014) come di seguito dettagliato.

14.1 Composizione della voce 160

“Altri proventi di gestione e proventi straordinari”

Dettaglio voce	31/12/2015	31/12/2014
Penalità	375.033	1.209.624
Recupero spese varie	816.168	885.055
Plusvalenze da rilocalizzazione	245.392	146.422
Plusvalenza vendita beni aziendali	0	345
Sopravvenienze	154.298	523.632
Abbuoni e arrotondamenti attivi	16.663	3.799
Totale	1.607.554	2.768.877

“Altri oneri di gestione e oneri straordinari”

Dettaglio voce	31/12/2015	31/12/2014
Indennizzi di vendita e rilocazione	586.488	477.179
Imposte e tasse su contratti di locazione	1.586	19.439
Minusvalenze da rilocazione	0	21.076
Minusvalenze da vendita beni aziendali	0	0
Sanzioni	0	0
Sopravvenienze passive	23.392	147.079
Abbuoni passivi	1.550	2.660
Arrotondamenti passivi	526	6.883
Altri oneri	3.788	6.969
Totale	617.330	681.285

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190*17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(1.418.043)	(1.363.599)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	272.200	127.741
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
Imposte di competenza dell’esercizio	(1.145.843)	(1.235.858)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo delle passività, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

I crediti per imposte anticipate sono rilevati nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo
IRES	
Risultato al lordo delle imposte da conto economico	3.766.121
Onere fiscale teorico – IRES (aliquota 27,5%)	1.035.683
<i>Risultato al lordo delle imposte da conto economico</i>	<i>3.766.121</i>
<i>Totale delle variazioni fiscali in aumento</i>	<i>1.749.566</i>
<i>Totale delle variazioni fiscali in diminuzione</i>	<i>(1.377.199)</i>
Totale reddito imponibile al 27,50%	4.138.488
Onere fiscale effettivo – IRES	1.138.084
IRAP	
Risultato al lordo delle imposte da conto economico	3.766.121
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	288.270
Spese per il personale	1.870.636
Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri	800.000
Imponibile IRAP teorico	6.725.027
Onere fiscale teorico – IRAP (aliquota 5,57%)	374.584
Imponibile IRAP teorico	6.725.027
Totale delle variazioni fiscali in aumento	1.285.719
Totale delle variazioni fiscali in diminuzione	(1.535.481)
Spese del Personale Deducibili	(1.445.286)
Deduzione per contributi INAIL	(3.788)
Totale imponibile IRAP effettivo	5.026.191
Onere fiscale effettivo – IRAP	279.959
Totale onere fiscale effettivo = Imposte correnti	1.418.043
Imposte anticipate con contropartita economica	(272.200)
Imposte differite	(0)
Imposta sostitutiva	(0)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio da bilancio	1.145.843

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive:

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2015	2014
	Banche	Enti fin.	Clientela	Banche	Enti fin.	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			13.535				13.535	21.535
- beni mobili			7.960.250				7.960.250	7.559.294
- beni strumentali			14.895				14.895	29.612
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personalizzati								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			7.988.680				7.988.680	7.610.441

La Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" include, oltre agli importi indicati nella sopra riportata tabella, interessi attivi verso banche, enti finanziari e clientela derivanti da finanziamenti e diversi per Euro 947.799 (Euro 1.229.892 al 31 dicembre 2014).

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista		3.264.326	3.241.085	305	3.264.631	23.241
- fino a 3 mesi		9.426.694	9.290.135	1.677.551	11.104.245	136.559
- tra 3 mesi fino a 1 anno	5.211.410	26.408.585	25.965.270	4.120.221	30.528.806	443.315
- oltre 1 anno fino a 5 anni	584.909	70.496.063	68.609.164	6.831.474	77.327.537	1.886.899
- oltre 5 anni		2.995.870	2.654.543	88.998	3.084.868	341.327
- durata indeterminata						
Totale	5.796.319	112.591.538	109.760.197	12.718.549	125.310.087	2.831.341

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista	104.188	3.847.060	3.813.814	471	3.847.531	33.246
- fino a 3 mesi	6.924	9.145.857	8.970.864	1.728.357	10.874.214	174.993
- tra 3 mesi fino a 1 anno	6.869.872	26.016.821	25.189.409	4.218.174	30.234.995	827.412
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.304.210	64.336.357	62.301.936	6.823.777	71.160.134	2.034.421
- oltre 5 anni		2.349.248	2.132.771	88.858	2.438.106	216.477
- durata indeterminata						
Totale	8.285.194	105.695.343	102.408.794	12.859.637	118.554.980	3.286.549

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	190.883	285.098				
B. Beni strumentali	184.404	425.702	18.085	2.658	52.218	2.657
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	109.049.055	102.657.433	6.593.444	780.755	8.892.313	549.787
- Aeronavale	1.176	1.170				
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	109.425.518	103.369.403	6.611.529	783.413	8.944.531	552.444

La tabella A.3 si correla con la tabella 6.3 – “Crediti verso clientela”- punto 1.1 Leasing finanziario e punto 3. Altre attività, già illustrata nella parte B della presente nota integrativa.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. Beni immobili						
- Terreni			1.339.977	1.339.977		
- Fabbricati			3.560.028	3.654.414		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli						
- Aeronavale						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	4.900.005	4.994.391	0	0

I beni sopra indicati sono attività materiali detenute a scopo di investimento e si riferiscono a due immobili concessi inizialmente in locazione finanziaria e, a seguito di risoluzione per inadempimento, passati a beni detenuti a scopo di investimento con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, in attesa di poter attivare un nuovo contratto di locazione finanziaria o di cedere la proprietà. Non risultano beni a uso aziendale rivenienti da contratti di leasing finanziario inoptati o ritirati a seguito di risoluzione.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su att. deteriorate											
Leasing immobiliare - sofferenze	217.777										217.777
Leasing strumentale - sofferenze	286.255	38.096		38.892						(38.096)	325.147
- inademp. probabili	92.811	50.646		538		(4.802)		(38.892)			100.119
Leasing mobiliare - sofferenze	5.720.706	1.175.348		239.715		(728.619)		(65.496)	(395.963)	(674.466)	5.271.225
- inademp. probabili	2.043.107	667.828		240.941		(1.372.426)		(269.643)	(19.658)	(24)	1.290.125
- esp.scad. deteriorate	155.073	66.379		49.125		(56.607)		(109.028)			104.942
Totale A	8.515.729	1.998.297	0	569.211	0	(2.162.454)	0	(483.059)	(415.621)	(712.586)	7.309.335
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	12.146					(3.860)				(895)	7.391
- leasing strumentale	16.588					(9.139)		(538)			6.911
- leasing mobiliare	3.989.499	2.467.026		115.925		(1.499.188)		(201.539)		(3.016)	4.777.707
Totale B	3.927.233	2.467.026	0	115.925	0	(1.512.187)	0	(202.077)	0	(3.911)	4.792.009
Totale	12.442.962	4.465.141	0	685.136	0	(3.674.641)	0	(685.136)	(415.621)	(716.497)	12.101.344

Nella tabella sopra esposta sono state considerate anche le rettifiche e le riprese di valore specifiche sui crediti in procedura fallimentare segnalati in Centrale dei Rischi, indipendentemente dallo status anagrafico, per un importo complessivo al 31 dicembre 2015 di Euro 3.828.676 (Euro 3.385.563 al 31 dicembre 2014).

A seguito dell'abrogazione delle nozioni di "esposizioni incagliate" e di "esposizioni ristrutturate" e per omogeneità di confronto, i valori della colonna "Rettifiche di valore iniziali" legati alle qualità del credito abrogate sono stati fatti confluire tra le "inadempienze probabili".

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sofim-Gefina S.p.A. propone i suoi prodotti a clienti situati prevalentemente nella regione Lombardia per i beni strumentali in genere e nel centro-sud d'Italia per quanto riguarda gli autobus e i mezzi di trasporto di persone. La Società opera nei comparti classici del mercato, cioè quelli dei veicoli industriali e commerciali e dei beni immobiliari, per questi ultimi in modo marginale.

Sofim-Gefina S.p.A. offre alla clientela prodotti a tasso fisso o variabile e comunque strutturati sulle esigenze della clientela.

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2015	Durata (anni)	Periodicità	Fisso/ indicizzato
Autobus	395.000	378.398	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	455.000	363.261	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	325.800	294.832	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	325.800	294.832	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	350.000	287.357	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	279.150	273.446	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	375.000	270.779	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	348.000	263.448	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	388.000	261.179	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	311.000	252.090	6	Mensile	Indicizzato

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Utili finanziari differiti:

In bilancio non esistono utili finanziari differiti rilevati come proventi dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing:

Nel bilancio in esame per quanto attiene ai crediti impliciti esistono svalutazioni puntuali pari a Euro 1.872.410 (Euro 1.877.270 al 31 dicembre 2014) e svalutazioni forfettarie pari a Euro 4.022.676 (Euro 3.903.833 al 31 dicembre 2014).

Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio:

In bilancio non esistono canoni potenziali rilevati come proventi nell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 2.327.261 e sono ripartiti su n. 71 contratti con valuta media ponderata a scadere di 1.047 giorni (Euro 1.952.705 al 31 dicembre 2014 ripartiti su n. 74 contratti con valuta media ponderata a scadere di 772 giorni).

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.939.871	3.104.481
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	2.939.871	3.104.481

M. ALTRE ATTIVITA

Finanziamenti

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici relativi all'attività di finanziamento.

M.2 Classificazioni per fasce temporali delle esposizioni deteriorate per crediti di finanziamento

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista						
- fino a 3 mesi	11.833	1.105.861	1.105.861	86.914	1.192.775	
- tra 3 mesi e 1 anno	107.506	2.047.449	2.047.449	191.509	2.238.958	
- tra 1 anno e 5 anni	359.645	4.439.685	4.439.685	499.849	4.939.534	
- oltre 5 anni		1.344.495	1.344.495	67.497	1.411.992	
- durata indeterminata						
Totale	478.984	8.937.490	8.937.490	845.769	9.783.259	

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista	119.102	41.824	41.824		41.824	
- fino a 3 mesi		1.080.850	1.080.850	116.755	1.197.605	
- tra 3 mesi e 1 anno	378.135	2.568.537	2.568.537	259.692	2.828.229	
- tra 1 anno e 5 anni	284.865	4.174.436	4.174.436	365.001	4.539.437	
- oltre 5 anni		859.456	859.456	66.212	925.668	
- durata indeterminata						
Totale	782.102	8.725.103	8.725.103	807.660	9.532.763	

M.3 Classificazione dei finanziamenti delle altre attività per qualità e per tipologia di bene finanziato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali	10	10				
C. Beni mobili - Autoveicoli - Aeronavale - Altri	8.602.295	7.372.105	27.921	27.921	71.974	27.755
D. Beni immateriali - Marchi - Software - Altri	3.328.911	4.520.517	569.447	23.057	713.860	50.062
Totale	11.931.216	11.892.632	597.368	50.978	785.834	77.817

La tabella M.3 si correla con la tabella 6.3 – “Crediti verso clientela”- punto 1.6 Altri finanziamenti già illustrata nella parte B della presente nota integrativa.

M.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su att. deteriorate											
Finanziamento mobiliare											
- sofferenze	334.767	6.687		2.058		(6.479)		(23.576)		(2.058)	311.399
- inademp. probabili	17.614	6.852				(9.833)		(2.783)			11.850
Finanziamento immateriale											
- sofferenze	1.361.188	31.918		25.656		(28.295)		(2.806)	(2.220)	(26.250)	1.359.191
- inademp. probabili	1.230.935	50.492		4.182		(63.947)			(70)		1.221.592
- esp.scad. deteriorate	0	2.796									2.796
Totale A	2.944.504	98.745	0	31.896	0	(108.554)	0	(29.165)	(2.290)	(28.308)	2.906.828
Di portafoglio su altre attività											
- finanziamento mobiliare	270.611	89.430		725		(129.593)		(4.995)		(4.629)	221.549
- finanziamento immateriale	63.800	62.640		2.806		(15.512)		(1.267)			112.467
Totale B	334.411	152.070	0	3.531	0	(145.105)	0	(6.262)	0	(4.629)	334.016
Totale	3.278.915	250.815	0	35.427	0	(253.659)	0	(35.427)	(2.290)	(32.937)	3.240.844

Nella tabella sopra esposta sono state considerate anche le rettifiche e le riprese di valore specifiche sui crediti in procedura fallimentare segnalati in Centrale dei Rischi, indipendentemente dallo status anagrafico, per un importo complessivo al 31 dicembre 2015 di Euro 1.586.920 (Euro 1.554.482 al 31 dicembre 2014).

A seguito dell'abrogazione delle nozioni di "esposizioni incagliate" e di "esposizioni ristrutturate" e per omogeneità di confronto, i valori della colonna "Rettifiche di valore iniziali" legati alle qualità del credito abrogate sono stati fatti confluire tra le "inadempienze probabili".

M.6 Altre informazioni

M.6.1 Descrizione generale dei finanziamenti significativi

Tipologia di bene finanziato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2015	Durata (anni)	Periodicità	Fisso/Indicizzato
Finanziamento d'esercizio	1.500.000	1.500.000	7	Mensile	Indicizzato
Finanziamento d'esercizio	1.355.788	1.320.541	4	Mensile	Fisso
Finanziamento d'esercizio	1.419.427	1.298.205	10	Mensile	Indicizzato
Autobus	378.000	311.427	4	Mensile	Indicizzato
Autobus	300.000	300.000	3	Mensile	Fisso
Autobus	358.000	294.951	4	Mensile	Fisso
Autobus	330.000	258.352	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	292.500	253.150	3	Mensile	Fisso
Autobus	280.000	242.159	4	Mensile	Fisso
Autobus	300.000	228.706	4	Mensile	Indicizzato

M.6.2 Altre informazioni sui finanziamenti

Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi dei finanziamenti:

Nel bilancio in esame per quanto attiene ai crediti a scadere esistono svalutazioni puntuali pari a Euro 1.094.060 (Euro 1.116.431 al 31 dicembre 2014) e svalutazioni forfettarie pari a Euro 335.386 (Euro 332.756 al 31 dicembre 2014).

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Mensilmente viene rilasciata alla Direzione congiuntamente da parte dei vari Uffici una relazione di sintesi dell'andamento dei principali fattori di rischio legati al credito, al tasso di interesse ed alla liquidità. Tale relazione viene trimestralmente portata all'attenzione del Collegio Sindacale e compiutamente analizzata anche in occasione delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La cultura del rischio viene diffusa, tenuto conto delle limitate dimensioni della Società, attraverso la tecnica del "teacher and pupil"; periodicamente inoltre vengono tenute riunioni del personale più qualificato ed un Amministratore Delegato aventi lo scopo di verificare e aggiornare la cultura aziendale.

Gli obiettivi del risk management sono stabiliti preliminarmente attraverso l'analisi delle serie storiche riferite ai singoli rischi; vengono poi prese decisioni rivolte al futuro anche attraverso l'esame delle possibili previsioni macroeconomiche.

Ai fini di quanto previsto dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, attinente gli obblighi di informativa al pubblico (terzo pilastro della normativa Basilea 2), si comunica che la pubblicazione delle tavole relative al 2015 sarà fatta attraverso il sito internet della Società: www.gruppo-sofim.com.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale della Società è rappresentata dalla concessione di crediti per locazione finanziaria e per acquisizioni di autoveicoli nel quadro di quanto previsto dal R.D.L. n. 436 del 15/03/1927 e successive modifiche e integrazioni.

Il livello più alto di caratterizzazione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete al Consiglio di Amministrazione e preliminarmente all'Ufficio Affari e Rischi. Quest'ultimo si riunisce giornalmente ed è corresponsabile per la gestione dell'intero processo.

Il portafoglio crediti è costantemente monitorato ed è analizzato almeno mensilmente in modo puntuale, al fine di determinare la necessità di emanare provvedimenti in relazione a valori residui o crediti irrecuperabili.

Sono in continua implementazione nuove procedure e rilevazioni statistiche, anche storiche, suggerite o resesi opportune dallo svolgimento della gestione aziendale.

Per l'acquisizione e selezione di nuova clientela, la Società può far leva su un notevole know-how in materia di locazione finanziaria e finanziamenti, servizi informativi esterni e un software evoluto.

Al fine di salvaguardare la qualità del portafoglio, l'attività commerciale è assoggettata ad un insieme di restrizioni riguardanti gli importi da finanziare, la durata massima dei contratti, il valore residuo massimo previsto, i margini minimi, lo stato del bene e la sorveglianza del rapporto tra mezzi propri e crediti in essere.

Si annota che la Società non fa ricorso alla collaborazione di agenti o brokers.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Principali fattori di rischio e aspetti organizzativi

Il rischio di credito è definito come il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato ne determini una situazione di insolvenza e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per la Società. Tale rischio si può anche qualificare come rischio di variabilità della perdita non già prevista.

Le forme tecniche di finanziamento alla clientela che originano tale rischio sono:

- leasing settore autoveicoli per trasporto persone;
- leasing settore autoveicoli per trasporto di cose;
- finanziamenti per autoveicoli adibiti al trasporto persone;
- finanziamenti per autoveicoli adibiti al trasporto di cose;
- leasing settore immobiliare (prodotto finanziario in abbandono);
- operazioni minori correlate al core business.

Il rischio di credito preliminarmente e puntualmente sorvegliato sia in fase di delibera che successivamente durante la vita dei contratti è l'allineamento tra il valore del bene finanziato e l'ammontare del finanziamento concesso e/o residuo. Successivamente viene dato corso alla normale istruttoria con i consueti criteri di affidabilità.

Ogni credito, all'atto della concessione, viene classificato con un "rating" che permette, nel caso di disguidi, di valutarne l'importanza. È dunque possibile che, diversi contratti in corso, in capo ad uno stesso cliente, vengano classificati con "rating" diversi, in ragione delle garanzie specifiche che assistono i singoli contratti.

Il rischio di credito viene considerato in due categorie, la prima di esse è determinata da analisi specifiche e statistiche emergenti da serie storiche, la seconda da peggioramenti imprevedibili della qualità del credito determinate da particolari situazioni di mercato esterne alla gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee tracciate dal "Regolamento del Credito" della Società e adottato da tutti i funzionari aziendali. Qualsiasi deviazione dalle regole stabilite, deve, in ogni caso, essere espressamente autorizzata dalla Direzione della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società, per valutare l'affidabilità della clientela, si avvale di fonti informative sia interne che esterne (Cerved, Assilea, Centrale rischi Banca d'Italia). Viene anche preso in esame l'eventuale contratto di lavoro con i committenti del nominativo da facilitare.

In relazione alla mitigazione del rischio va comunque ricordato che il rischio di credito a cui la Società si espone tramite la concessione delle operazioni di locazione finanziaria risulta attenuato, per la natura dell'operazione posta in essere, dal bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto. Tuttavia, a maggior tutela, vengono eventualmente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale e talora reale.

Inoltre, per l'analisi della congruità del valore dei beni oggetto di finanziamenti si fa ricorso, ove possibile, a pubblicazioni quali Eurotax, a periti indipendenti e a indagini di mercato.

Anche per l'attività di finanziamento la mitigazione del rischio di credito avviene di prassi tramite la richiesta di garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura personale che talora reale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito dei crediti deteriorati sono state definite le seguenti categorie anche secondo i criteri oggettivi stabiliti dall'Organo di Vigilanza: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati. Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono riportate nella parte iniziale di descrizione dei principi contabili.

b) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale:

L'ufficio gestione crediti aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando agli Amministratori Delegati e alla Direzione le rettifiche più significative e relaziona almeno mensilmente agli stessi, sulle posizioni più importanti in osservazione, in inadempienza probabile e in sofferenza.

Gli Amministratori Delegati, ravvisati motivi di urgenza o di opportunità, dispongono svalutazioni dei crediti stessi, riferendo in merito al primo Consiglio di Amministrazione successivo ed al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, analizza l'evoluzione dei crediti anomali e ne approva la valutazione ad ogni riunione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deteriorate	Altre esp. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					213.300	213.300
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso la clientela	834.588	4.807.170	1.567.140	8.060.119	113.296.614	128.565.631
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2015	834.588	4.807.170	1.567.140	8.060.119	113.509.914	128.778.931
Totale al 31/12/2014	630.260	5.605.263	3.494.842	11.806.594	103.638.338	125.235.297

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale al 31/12/2015	0	0	0
Totale al 31/12/2014	0	0	0

A seguito dell'abrogazione delle nozioni di "esposizioni incagliate" e di "esposizioni ristrutturate" e per omogeneità di confronto, i valori al 31 dicembre 2014 legati alle qualità del credito abrogate sono stati fatti confluire tra le "inadempienze probabili".

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze	0	0	11.825	7.224.006		(7.090.300)		145.531
- di cui: esp. oggetto di concessione	0	0	11.825	812.183		(710.255)		113.753
b) Inadempienze probabili	218.563	177.173	208.668	728.456		(858.696)		474.164
- di cui: esp. oggetto di concessione	151.358	90.165	120.561	490.961		(475.584)		377.461
c) Esp. scadute deteriorate	139.234	67.052	37.262	30.097		(33.119)		240.526
- di cui: esp. oggetto di concessione	0	0	0	0		(0)		0
d) Esp. scadute non deteriorate					240.287		(17.266)	223.021
- di cui: esp. oggetto di concessione					0		(0)	0
e) Altre esp. non deteriorate					174.707		(18.272)	156.435
- di cui: esp. oggetto di concessione					120.061		(15.072)	104.989
Totale A	357.797	244.225	257.755	7.982.559	414.994	(7.982.115)	(35.538)	1.239.677
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A+B	357.797	244.225	257.755	7.982.559	414.994	(7.982.115)	(35.538)	1.239.677

Nella tabella sopra esposta nella colonna “esposizione lorda” sono stati considerati tra le sofferenze anche i crediti in procedura fallimentare segnalati nella Centrale dei Rischi e nella colonna “rettifiche di valore specifiche” le relative svalutazioni per pari importo in quanto tali crediti sono stati già interamente svalutati.

La Società non ha aderito ad alcun Accordo collettivo da cui derivino operazioni oggetto di rinegoziazione. Nello schema sottostante si fornisce un’analisi dell’anzianità degli scaduti per quanto riguarda le esposizioni in bonis.

Anzianità scaduto	Importo Scaduto	Esposizione complessiva
Fino a 3 mesi	214.826	4.766.093
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	37.482	562.994
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	118.735	1.819.878
Oltre 1 anno	97.773	8.003.499

Come da comunicazione di Banca d’Italia prot. 0123439/12 del 10/02/2012, per le esposizioni con rimborso rateale con almeno una rata scaduta viene indicato nella colonna “Esposizione complessiva” l’intero ammontare delle esposizioni rilevato a bilancio che comprende anche le quote capitale delle rate a scadere.

Sempre con riferimento alle esposizioni in bonis, di seguito si riporta un'analisi dell'anzianità degli scaduti riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazioni concordate con la clientela.

Rinegoziazioni	Importo Scaduto	Esposizione complessiva
Fino a 3 mesi	7.244	82.358
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.215	49.394
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	226	45.682
Oltre 1 anno	1.918	82.713

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Attività economica della controparte	Importo
a) Altri trasporti terrestri di passeggeri nca	64.928.744
b) Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	27.944.317
c) Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	17.779.559
d) Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri	4.377.101
e) Trasporto di merci su strada	2.673.774
f) altre branche	10.862.136
Totale	128.565.631

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Importo
Nord - ovest	30.156.039
Nord – est	7.576.881
Centro	43.193.812
Sud	37.653.935
Isole	9.984.964
Totale	128.565.631

3.3 Grandi esposizioni

Non ci sono posizioni per grandi esposizioni in essere.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per il calcolo del rischio di credito la Società si avvale del metodo standardizzato semplificato e quindi non è previsto l'utilizzo di valutazioni di agenzie di rating esterne o di metodologie interne per la misurazione del rischio stesso.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

L'ammontare che meglio rappresenta il massimo rischio di credito, con riferimento alla data di bilancio, è rappresentato dalle attività disponibili per la vendita e dai crediti di bilancio. Tale ammontare è significativamente coperto da diverse tipologie di garanzie (come meglio dettagliato nella tabella 6.4 "Crediti": attività garantite) tra cui principalmente, per natura stessa della locazione finanziaria, la proprietà del bene oggetto del contratto fino all'esercizio dell'opzione di riscatto.

Nel caso di recupero/rientro del bene oggetto di locazione, la Società provvede alla dismissione dello stesso tramite vendita o nuova locazione, mentre l'escussione delle garanzie finanziarie e non finanziarie è analizzata e decisa dalla Direzione della Società.

I crediti da recuperare al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 4.485 migliaia (-22,50% rispetto al 31 dicembre 2014) e rappresentano il 3,49% del totale crediti netti (4,63% al 31 dicembre 2014).

Si annota che nell'ultimo quinquennio, ivi compreso l'esercizio 2015, la media delle perdite definitive ammonta a Euro 1.415.402 di cui Euro 1.128.335 già oggetto di svalutazione in precedenti esercizi e quindi con un'incidenza media sul conto economico di ogni esercizio di Euro 287.067 pari allo 0,22% dei crediti in essere medi del quinquennio e allo 0,22% dei crediti in essere al 31 dicembre 2015.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso si origina in relazione all'impatto che una variazione sfavorevole dei tassi di interesse può avere sulla struttura finanziaria delle operazioni in essere strutturalmente soggette a mismatching fra attivo e passivo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio; rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione del modello ed il rispetto delle norme e delle procedure adottate.

La valutazione avviene con periodicità giornaliera, secondo un approccio statistico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix ad una certa data, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). L'analisi tiene conto dei fenomeni di viscosità ed elasticità delle poste a vista.

Non si evidenziano cambiamenti significativi rispetto all'esercizio precedente in relazione al controllo ed alla gestione del rischio di tasso di interesse.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	da 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	5.811.585	10.966.440	15.022.761	19.041.239	72.711.779	4.167.519	2.316	841.992
1.3 Altre attività		614.523	83.525	35.726	765.749			8.177.475
2. Passività								
2.1 Debiti	62.473.093	1.311.055	1.366.468	2.171.032	4.769.646			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	4.382.215	961.915	230.602	203.671	522.755			57.229.900
3. Derivati finanz. Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene a questo punto, oltre a quanto evidenziato nella parte generale, si annota che il rischio di tasso viene monitorato mensilmente dalla Direzione finanziaria incrociando i dati relativi al portafoglio a rischio (a tasso fisso) raggruppato per mesi di scadenza.

Alla data di riferimento del presente Bilancio, circa il 46,10% del portafoglio è a tasso fisso.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo è definito come la variabilità del valore di titoli o di merci causata dall'incontro della domanda e dell'offerta nei mercati regolamentati.

Non si rilevano rischi di tale natura in capo alla Società.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziato e immobilizzato).

Non si rilevano rischi di tale natura in capo alla Società.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende in generale il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo rappresenta una forma di rischio diffusa all'interno dell'intermediario e può rappresentare l'origine anche di altre fattispecie di rischio (ad es. reputazione, strategico, ecc.). E' generato da tutte le strutture, sia quelle con rapporti diretti con la clientela (in fase di erogazione e gestione post vendita dei contratti di impiego) sia dalle strutture interne o di controllo.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relativamente al "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (secondo pilastro della normativa Basilea 2) Sofim-Gefina S.p.A. ha adottato il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede il calcolo del requisito applicando un coefficiente del 15% all'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione (valore medio delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione al 31/12, se positivo).

Il capitale interno a fronte del rischio operativo si attesta a Euro 1.083.467.

Descrizione	Importo
Margine di intermediazione 2013	7.285.948
Margine di intermediazione 2014	6.636.196
Margine di intermediazione 2015	7.747.187
Valore medio del margine di intermediazione	7.223.110
Percentuale per il calcolo del requisito	15%
Rischio operativo	1.083.467

3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato adempimento può essere causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets.

Per quanto concerne la composizione delle attività è possibile evidenziare tre tipologie:

- contratti di leasing per autoveicoli;
- contratti di finanziamento per autoveicoli;
- contratti di leasing immobiliari (prodotto finanziario in abbandono).

Le passività sono costituite essenzialmente da due tipi:

- conti correnti passivi a vista;
- finanziamenti passivi a medio-lungo termine erogati dagli istituti creditizi.

Per mitigare il rischio di liquidità, la Società:

- monitora costantemente la posizione netta di liquidità tramite definizione di una maturity ladder nella quale vengono apportati i flussi a scadenza (attivi/passivi) all'interno di fasce temporali definite in accordo con la naturale scadenza degli stessi;
- predispone e aggiorna un piano di emergenza che descrive i processi, attribuisce ruoli e responsabilità per il reperimento delle fonti di finanziamento in uno scenario di forte tensione di liquidità.

La Direzione supervisiona giornalmente il rischio di liquidità tramite l'analisi della maturity ladder, dell'andamento degli utilizzi delle linee di credito e misurando l'incidenza del margine di utilizzo sulle linee di credito che rappresentano per la Società la principale fonte di reperimento del capitale di finanziamento (la Società al 31 dicembre 2015 intrattiene rapporti con n. 12 Istituti di Credito).

E' prassi aziendale mantenere un limite massimo di attivazione dei fidi non superiore all'85 per cento delle linee di credito accordate e dell'utilizzo di quanto attivato non superiore al 70 per cento.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (valuta di denominazione Euro)	a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 gg a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	412.594	896.697	1.512.646	2.509.087	8.305.200	11.935.171	31.172.732	54.218.585	24.869.183	4.631.910	27.906
A.4 Altre attività	281.576										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	61.650.786			414.884	304.885	724.796	1.462.779	3.816.290	644.390		
- Enti finanziari											
- Clientela		256.040	256.040	512.081	2.048.322						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività		445.621	445.621	962.381	3.572.329						
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

In relazione alla solidità patrimoniale della Società si rimanda anche all'analisi degli rapporti razionali all'interno della Relazione sulla Gestione.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio di liquidità.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società utilizza come nozione di patrimonio il patrimonio netto di bilancio, comprendendo in esso l'importo dell'utile d'esercizio destinato a riserve.

*

**

Per quanto attiene i finanziamenti, le garanzie generiche sono quelle previste dal R.D. 15/03/1927 n. 436 e relativi aggiornamenti.

I requisiti patrimoniali minimi sono costituiti dallo scarto di garanzia tra finanziamento concesso e valore dei beni finanziati, correlati con i flussi di reddito previsti derivanti dai beni finanziati ed eventualmente da quelli di altri beni in corso di pagamento o già finanziariamente ammortizzati.

Per quanto attiene la natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori si rinvia al Resoconto ICAAP, con le precisazioni discriminanti che i requisiti patrimoniali sono ponderati al reddito di tali patrimoni esterni e che per quanto attiene sia i contratti di finanziamento che quelli di locazione finanziaria l'allineamento tra ammortamento finanziario ed ammortamento economico dei beni sottostanti è oggetto di verifica trimestrale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	11.885.471	11.406.481
2. Sovrapprezzi di emissione	4.892.510	3.307.403
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	2.281.297	2.281.297
b) statutaria	25.090.100	23.905.309
c) azioni proprie		
d) altre	10.634.535	10.412.922
- altre	97.851	97.851
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	28.039	28.039
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71.403)	(119.263)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	2.260.278	2.233.245
Totale	57.458.678	53.553.284

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il presente paragrafo della Nota Integrativa, come previsto dalle istruzioni emanate il 15 dicembre 2015 per le Società che alla data del 31 dicembre 2015 risultavano iscritte nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB, è stato redatto seguendo le istruzioni del precedente provvedimento del 22 dicembre 2014.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi che entrano nel calcolo del patrimonio di base sono il capitale sociale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, le attività immateriali e la parte di utile dell'esercizio che si propone di destinare a riserve e preventivamente verificato dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, in base a quanto previsto dalla circolare 216/96 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Nel calcolo del patrimonio supplementare rientra la riserva da leggi speciali di rivalutazione.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	54.881.764	51.411.263
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	54.881.764	51.411.263
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	140.889	108.286
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	54.740.875	51.302.977
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.039	28.039
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	28.039	28.039
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	28.039	28.039
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	54.768.914	51.331.016
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	54.768.914	51.331.016

Gli importi sopra riportati, per entrambi gli esercizi, non comprendono la parte di utile destinata a riserve che deve essere preventivamente verificata dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, in base a quanto previsto dalla circolare 216/96 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società descrive dettagliatamente nel Resoconto ICAAP (da inviare annualmente all'Organo di Vigilanza) gli approcci utilizzati per la valutazione dei rischi aziendali, raffrontando quindi i valori così calcolati con il patrimonio di vigilanza per valutare l'adeguatezza patrimoniale aziendale.

La Società ha focalizzato la propria attenzione prevalentemente nei rischi di primo e di secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (circolare 216/96 – parte prima, cap. V, all. K), utilizzando i metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (rischio di credito e rischio operativo) e gli approcci semplificati regolamentari (circ. 216 allegati L, M e N) per la misurazione dei rischi di concentrazione, di tasso di interesse del banking book e di liquidità.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	140.708.712	135.594.622	114.693.457	113.660.387
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.881.608	9.092.831
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.083.467	1.057.091
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.965.075	10.149.922
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			132.777.800	169.199.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			41,33%	30,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			41,23%	30,34%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.766.121	(1.145.843)	2.620.278
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	66.357	(18.248)	48.109
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	1. variazioni di <i>fair value</i>			
	2. rigiro a conto economico			
	3. altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	66.357	(18.248)	48.109
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	3.832.478	(1.164.091)	2.668.387

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

	31/12/2015	31/12/2014
Amministratori	327.595	337.335
Dirigenti	280.864	259.912
Totale	608.459	597.247

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere 2 contratti di leasing finanziario per un importo residuo complessivo pari a Euro 167.848 riconducibili direttamente o indirettamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2015 con le parti correlate; tali rapporti sono regolati a condizioni ordinarie di mercato.

Rapporti patrimoniali

Parte correlata	Crediti verso clientela	Debiti verso fornitori	Garanzie ricevute
1 - S.G.I. Srl	643.043		
2 - Delfina servizi finanziari Srl			579.956
3 - SVI Srl	4.026.379	250.100	
Totale dei rapporti con parti correlate	4.669.422	250.100	579.956
Totale da bilancio	128.565.631	6.305.833	124.376.338
Incidenza %	3,63%	3,97%	0,47%

Rapporti economici

Parte correlata	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive
1 - S.G.I. Srl	18.749		
2 - Delfina servizi finanziari Srl			21.171
3 - SVI Srl	85.350		
Totale dei rapporti con parti correlate	104.099	0	21.171
Totale da bilancio	8.936.479	807.245	382.047
Incidenza %	1,16%	0,00%	5,54%

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Il corrispettivo annuo per la revisione legale del bilancio d'esercizio, le verifiche periodiche e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ammonta a Euro 18.000 come contrattualizzato oltre a spese vive, esclusa IVA e soggetto a rivalutazione annua.

Bergamo, 17 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI



Tel: +39 035 24.74.10
Fax: +39 035 23.29.15
www.bdo.it

Via Piccinini n. 2
20122 Bergamo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della SOFIM-GEFINA S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società SOFIM-GEFINA S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società SOFIM-GEFINA S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Aosta, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della SOFIM GEFINA S.p.A, con il bilancio d'esercizio della SOFIM GEFINA S.p.A. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SOFIM GEFINA S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Altri aspetti

il bilancio d'esercizio della SOFIM-GEFINA S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica, che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio, con relazione emessa in data 2 aprile 2015.

BDO ITALIA S.p.A.



Marco Livio
(Socio)

Bergamo, 5 aprile 2016